



RELAZIONE SULLA GESTIONE ESERCIZIO 2020

Sommario

1. Principali accadimenti dell'esercizio	2
1.1. Gestione finanziaria	2
1.2. Prestazioni accessorie in caso di morte ed invalidità permanente.....	4
1.3. Uscita dei lavoratori del settore minero-metallurgico dall'area dei destinatari del Fondo.....	5
1.4. Adozione di misure straordinarie a seguito dell'emergenza sanitaria Covid 19.....	5
1.5. L'erogazione delle rendite pensionistiche.....	6
1.6. Avvio e successiva sospensione della procedura elettorale.....	6
1.7. Novità legislative e regolamentari: adeguamento alla normativa di attuazione della Direttiva Europea "IORP II".	7
1.8. Soggetti coinvolti nell'attività della forma pensionistica.....	7
2. La gestione finanziaria delle risorse	8
2.1. La situazione dei mercati	8
2.2. L'andamento di Fonchim. La quota.....	8
2.3. L'andamento di Fonchim. Il confronto con il benchmark.....	12
3. L'andamento della gestione previdenziale	16
3.1. I flussi contributivi	17
3.2. Le erogazioni	20
3.3. Gli aderenti	22
3.4. La copertura assicurativa per il caso di morte ed invalidità.....	24
4. L'andamento della gestione amministrativa	25
5. I conflitti di interesse	26
6. Eventi rilevanti successivi alla chiusura dell'esercizio.....	27
6.1. Marginale revisione dell'asset allocation strategica dei comparti Stabilità e Crescita	27
6.2. Avvio della fase progettuale e realizzativa della nuova app del Fondo.....	28
6.3. Proseguimento delle attività di adeguamento alla Direttiva Europea n.2016/2341 (IORP II).	28
7. Evoluzione prevedibile della gestione nel 2021.	29

RELAZIONE SULLA GESTIONE

- Attività 2020 e prospettive 2021 -

Gentili Signori Rappresentanti degli Associati,

il 2020 appena concluso ha registrato un ottimo andamento della gestione previdenziale, mentre la gestione finanziaria, pur registrando risultati nell'esercizio complessivamente positivi in tutti i comparti di investimento, ha evidenziato una forte variabilità infrannuale per effetto dell'insorgenza della pandemia da Sars covid 19.

Per quanto riguarda la gestione previdenziale si evidenzia un'ulteriore, seppur contenuta, crescita del numero degli iscritti e contribuzioni in significativo aumento.

In controtendenza, rispetto agli anni precedenti, il numero delle prestazioni che, con particolare riferimento alle anticipazioni, registrano una decisa diminuzione: la momentanea flessione del valore delle quote connessa all'andamento avverso dei mercati finanziari a causa della pandemia ha, con tutta evidenza, indotto un buon numero di iscritti a differire la richiesta di prestazione.

Il contestuale incremento dei contributi e la diminuzione del numero delle prestazioni ha quindi condotto anche nel 2020 ad un ragguardevole saldo positivo.

Per quanto riguarda la gestione finanziaria, il recupero di valore delle attività registrato nell'ultima frazione d'anno, soprattutto con riferimento ai titoli di capitale, ha condotto a performance positive nei diversi comparti di investimento, con risultati in valore assoluto più elevati al crescere della componente azionaria dei portafogli.

Dal punto di vista patrimoniale il risultato complessivo delle dinamiche succintamente sopra descritte è stato un ulteriore importante incremento dell'attivo netto destinato alle prestazioni: € 528 milioni, contro i € 710 milioni dell'esercizio precedente, quando il margine positivo della gestione previdenziale era stato ancor più accresciuto dai risultati della gestione finanziaria.

Con un patrimonio totale di circa 7,5 miliardi di euro, Fonchim si conferma tra le realtà di maggior rilievo nel panorama delle forme pensionistiche complementari, non solo di natura negoziale.

Nel prosieguo della Relazione vengono approfondite, con diverso grado di dettaglio, le circostanze succintamente sopra descritte e gli altri eventi rilevanti dell'esercizio.

1. Principali accadimenti dell'esercizio

Di seguito si descrivono, in breve, le principali novità del 2020, riepilogate per categorie.

1.1. Gestione finanziaria

Comparto Stabilità: stipula della Convenzione "investimento obbligazionario Paesi Emergenti" con il gestore Payden & Rygel Ltd e delle Convenzioni "investimento bilanciato azionario" con i gestori Anima sgr ed Axa Investment Manager.

Ultimato il processo selettivo ad evidenza pubblica e sulla base del suo esito, il CdA ha provveduto con decorrenza 01/04/2020 alla stipula della Convenzione per l'investimento "obbligazionario Paesi Emergenti" con il gestore Payden & Rygel Global Ltd.

Considerando le specifiche caratteristiche dell'investimento, che a pesi neutrali di benchmark al momento della redazione della presente Relazione rappresenta il 3% delle somme del Comparto, il Consiglio di Amministrazione ha individuato e formalizzato in Convenzione limiti di acquisto e detenibilità dei titoli, sulla base del merito di credito degli stessi, parzialmente diversi da quelli già utilizzati per i titoli di stato emessi dai Paesi "sviluppati".

Ciò al fine di consentire una buona investibilità dei titoli che compongono l'indice di riferimento pur mantenendo un'impostazione prudente ed attenta al rischio di credito.

Infatti, anche a seguito dell'implementazione di tali limiti, la componente massima di emissioni ricadenti nella fascia BBB+/BBB- del comparto Stabilità si incrementa solo marginalmente dal 10,12% al 11,57%.

Ad esito della già citata procedura di selezione, sono state stipulate le Convenzioni anche per l'investimento bilanciato/azionario con i gestori Anima ed Axa; le previsioni di Convenzione, del tutto omogenee fra loro, non evidenziano significativi cambiamenti rispetto agli analoghi accordi giunti a scadenza con i precedenti affidatari.

Comparto Crescita: stipula della Convenzione “investimento bilanciato/azionario passivo” con il gestore Credit Suisse Italy.

Sempre ad esito dello stesso processo selettivo ad evidenza pubblica, il CdA ha provveduto con decorrenza 01/03/2020 alla stipula della Convenzione per l'investimento “bilanciato/azionario passivo” con il gestore Credit Suisse (Italy) SpA.

In conseguenza della modifica dello stile di gestione da semi-passivo, con il precedente gestore Candriam, alla replica passiva ottimizzata che caratterizza il nuovo affidatario, si sono marginalmente modificati alcuni limiti di investimento della componente obbligazionaria, al fine di favorire una maggiore aderenza tra benchmark e possibilità di investimento e dar modo alle metodologie di costruzione del portafoglio di conservare efficienza e allineamento agli obiettivi.

Comparto Stabilità: marginale modifica della Convenzione “investimento azionario passivo” stipulata con State Street.

A seguito dell'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea, ai sensi delle previsioni di Convenzione non era più possibile per il gestore State Street operare su Depository Shares o Depository Receipts negoziati nei mercati regolamentati del Regno Unito. Poiché tali attività finanziarie sono utilizzate dal gestore nell'ambito della replica passiva del benchmark di mandato, si è provveduto a reintrodurre tale facoltà con una marginale modifica del testo di Convenzione.

Comparto Stabilità: marginali modifiche delle Convenzioni “investimento obbligazionario governativo” stipulate con Eurizon Capital SGR e Generali Insurance Asset Management SpA SGR.

A seguito di una riallocazione delle risorse tra i mandati obbligazionari governativi del comparto Stabilità, si è provveduto ad una marginale modifica del peso dei diversi indici all'interno dei mandati assegnati ai gestori Eurizon e Generali affinché tali indici assumano i previsti pesi all'interno del benchmark di Comparto, nei termini che seguono:

Previsione previgente			Nuova previsione		
1. Benchmark e Portafoglio			1. Benchmark e Portafoglio		
Indice	Ticker Bloomberg	Peso	Indice	Ticker Bloomberg	Peso
Bofa Merrill Lynch Pan Europe Governments Total Return Index 1-10 anni Hedged in Euro	W5GE index	75%	Bofa Merrill Lynch Pan Europe Governments Total Return Index 1-10 anni Hedged in Euro	W5GE index	68%
Bofa Merrill Lynch US Treasury Total Return Index Hedged in Euro	GOQ0 index	12,50%	Bofa Merrill Lynch US Treasury Total Return Index Hedged in Euro	GOQ0 index	16%
Barclays EGILB HICP –only A or Better	BCIEBT index	12,50%	Barclays EGILB HICP –only A or Better	BCIEBT index	16%

Comparti di investimento: modifica dei limiti di rating stabiliti nelle Convenzioni di gestione per l'acquisto dei titoli di debito e la loro detenibilità. Delibere inerenti e conseguenti.

I limiti agli investimenti hanno la finalità generale di mantenere i livelli di rischio nell'ambito dei profili di rischio-rendimento individuati in occasione della definizione dell'asset allocation strategica; nel caso specifico il sistema dei limiti negli investimenti obbligazionari del fondo, così come attualmente articolato, ha storicamente consentito l'investimento nei "notch" tra BBB+ e BBB- in complessiva coerenza con i benchmark di riferimento.

Per conservare dunque, anche in chiave prospettica, la necessaria coerenza tra universo investibile e benchmark, il CdA del Fondo ha introdotto sul punto specifico alcune modifiche alle convenzioni di gestione (che prevedono investimenti di natura obbligazionaria) con effetto dal 1 luglio che sinteticamente consentono:

- l'investimento in un'emissione anche quando non è presente uno dei due rating (Standard & Poor's e Moody's), fermo restando il rispetto dei limiti di rating e di Credit Default Swap;
- di mantenere quanto più possibile l'allineamento tra universo investibile e benchmark in caso di rating "crossover", poiché l'emissione viene considerata investment grade (cioè \geq BBB-) quando lo è per almeno una delle Agenzie di rating considerate;
- di mantenere invariato il resto dell'impianto dei limiti sul merito di credito, ivi incluso il limite sulla fascia BBB-/BBB+ dei titoli governativi, i limiti di CDS, i criteri di acquisto, ecc.

Rinnovo del contratto di advising finanziario con Prometeia Advisor Sim.

A fronte dell'imminente scadenza del contratto di fornitura di servizi di consulenza con Prometeia Advisor Sim, considerata la soddisfazione manifestata in molteplici occasioni dal Fondo per l'attività di quest'ultima, in termini non solo di competenza e puntualità ma anche di flessibilità e facilità di collaborazione con la Funzione Finanza del Fondo, il CdA ha provveduto a verificare le possibilità di un rinnovo della collaborazione con un contestuale "fine tuning" dei servizi forniti.

Ad esito degli approfondimenti il Fondo ha stipulato un rinnovo del contratto di servizio per un uguale periodo di durata (triennale), con una sostanziale conferma delle attività prestate da Prometeia, solo marginalmente modificate per effetto dell'esperienza già trascorsa in modo da rendere alcune analisi più mirate ed efficienti, e ad un compenso pressoché invariato.

La nuova formulazione contrattuale prevede inoltre alcune attività ulteriori, attivabili su richiesta esplicita del Fondo a fronte di corrispettivi aggiuntivi di entità già concordata.

Ciò in modo da garantire al Fondo flessibilità operativa e pricing controllato, qualora si dovesse rendere necessario un allargamento delle attività richieste al fornitore di servizi.

Il nuovo periodo di durata contrattuale è decorso dal 1 settembre 2020 ed ha termine il 31 agosto 2023.

Adempimenti Shareholders rights.

Ai sensi dell'art.124 quinquies, comma 3 del D.Lgs.n.58/1998 e dell'art.4 del Regolamento Covip del 1 dicembre 2020, il CdA del Fondo ha deliberato le "Comunicazioni in materia di politica di impegno".

Ai sensi dell'art.124 sexies, comma 2 del D.Lgs. n.58/1998 e dell'art.5 del predetto Regolamento Covip, il CdA del Fondo ha deliberato le "Comunicazioni in materia di strategia di investimento azionario e di accordi con i gestori di attivi". Entrambe le comunicazioni sono pubblicate nel sito internet del Fondo, www.fonchim.it, nella sezione "Documenti Istituzionali/ Normativa interna".

1.2. Prestazioni accessorie in caso di morte ed invalidità permanente.

Come già preannunciato nella Relazione sulla gestione dell'esercizio 2019, in forza dell'"Accordo su welfare CCNL chimico-farmaceutico" del 15 luglio 2019, a far data da gennaio 2020 il contributo a carico Azienda a copertura delle prestazioni accessorie si è incrementato dello 0,05%, divenendo così pari allo 0,25% della retribuzione utile al calcolo del TFR. Per effetto delle previsioni contenute nella Convenzione Assicurativa in vigore con Allianz SpA, l'ammontare della somma assicurata in caso di sinistro viene incrementato nella stessa misura dell'incremento del premio: dal

gennaio 2020 per gli aderenti destinatari del CCNL chimico-farmaceutico la percentuale della retribuzione utilizzata per il calcolo dell'indennizzo è passata quindi al 22,875%, rimane ferma al 18,30% negli altri casi.

1.3. Uscita dei lavoratori del settore minero-metallurgico dall'area dei destinatari del Fondo.

A seguito dell'“Accordo per la variazione dei fondi assistenziale e previdenziale della categoria” intercorso tra Assomineraria e Cgil, Cisl e Uil, a far data dal 1° aprile 2020 il fondo pensione contrattuale di riferimento delle aziende che applicano il CCNL Attività Minerarie è Fondenergia.

Tale decisione, come si evince dallo stesso verbale di accordo, è semplice corollario della volontà delle parti di cambiare il fondo assistenziale di destinazione da Faschim a Fasio, non ritenendo opportuno aderire alla richiesta di incremento della quota contributiva formulata dallo stesso Faschim per continuare a fornire le prestazioni. L'effetto di trascinarsi a Fonchim si è quindi determinato poiché le predette parti sociali hanno ritenuto non opportuna l'adesione contemporanea a fondi facenti riferimento ad aree contrattuali diverse e non omogenee.

Per effetto delle previsioni contenute nel citato Accordo e sulla base della normativa di settore, dal 1° aprile 2020 per il personale già iscritto a Fonchim e con riferimento alla posizione previdenziale maturata si sono prefigurate le seguenti possibilità:

- trasferimento dell'intera posizione ad altra forma pensionistica.
Per previsione normativa le operazioni di trasferimento sono esenti da ogni onere fiscale e permettono il mantenimento dell'anzianità di iscrizione già maturata;
- riscatto della posizione.
Ai relativi importi si applica la tassazione prevista dalla normativa;
- mantenimento in Fonchim della posizione anche in assenza di ulteriore contribuzione.
Tale opzione trova automatica applicazione in difetto di diversa scelta da parte dell'Associato. In questo caso, la posizione maturata continua a essere investita nel Comparto di investimento prescelto dall'Associato ed è possibile versare direttamente contribuzione aggiuntiva al Fondo attraverso l'“Area Riservata Aderenti” del sito internet www.fonchim.it.

Il Fondo ha quindi dato corso alle richieste degli iscritti, pervenute secondo le modalità operative già previste per la generalità dei soci che perdono i requisiti di partecipazione.

Nel corso dell'Assemblea dei Delegati tenutasi in seduta straordinaria il 23 giugno è stata infine deliberata una modifica dell'art.5 dello Statuto – “Destinatari”, atta ad eliminare la possibilità per i lavoratori del settore minero-metallurgico di aderire a Fonchim.

1.4. Adozione di misure straordinarie a seguito dell'emergenza sanitaria Covid 19

In considerazione della situazione di emergenza legata alla diffusione del virus Sars Covid 19, il Fondo già dal mese di marzo ha adottato misure per garantire la continuità operativa e quindi mantenere attivi i servizi prestati ad aderenti ed aziende, tutelando al contempo la sicurezza e la salute dei propri dipendenti. Fonchim ha quindi attivato gli strumenti e le modalità di “smart working” per le attività che possono essere svolte al proprio domicilio o in modalità a distanza, raggiungendo in breve tempo una operatività globalmente comparabile a quella realizzata in presenza presso gli uffici amministrativi del Fondo.

Nel complessivo processo di adeguamento alla nuova realtà operativa sono state implementate o completamente rinnovate alcune infrastrutture informatiche e rafforzati i servizi interattivi del sito, primi fra tutti quelli collegati all'invio telematico della documentazione al fine di limitare l'inoltro cartaceo a mezzo posta.

Per le Aziende si è inoltre provveduto all'implementazione di una funzionalità di “self care” grazie alla quale, attraverso l'Area Riservata del sito, esse possono effettuare direttamente variazioni nei propri dati anagrafici e contributivi, in quelli delle Unità produttive e degli Aderenti di appartenenza.

Tra le possibilità offerte dalla nuova funzionalità:

- la modifica dei dati dell'Azienda, la creazione di Unità produttive e la modifica dei dati delle Unità produttive esistenti (ragione sociale, sede legale, recapiti e indirizzi);
- il trasferimento di Aderenti ad altra Unità produttiva;
- la modifica di stato di un Aderente (da "attivo" o "attivo silente" a "dimissionario" o "in aspettativa" e viceversa);
- l'attivazione della contribuzione prevista dal CCNL di appartenenza per gli Aderenti in modalità tacita che ne esprimano la volontà;
- l'attivazione della contribuzione prevista dal CCNL di appartenenza per gli Aderenti iscritti esplicitamente con il solo TFR che ne esprimano la volontà;
- la modifica di dati vari degli Aderenti di appartenenza (qualifica e categoria professionale).

Obiettivo strategico del Fondo è quello di continuare lo sviluppo delle infrastrutture tecnologiche al fine di permettere una relazione tra Fondo e Associati sempre più caratterizzata da snellezza, rapidità e affidabilità.

1.5. L'erogazione delle rendite pensionistiche.

In applicazione a quanto previsto dall'art 10, comma 2 delle Condizioni di Assicurazione relative alla Convenzione tra Fonchim e Generali Italia Spa per l'erogazione delle prestazioni pensionistiche, con Appendice sottoscritta tra le parti in data 6 novembre si è determinato il "tasso minimo garantito" valido per il periodo di rinnovo (ossia dal 19-03-2019 al 18-03-2029) nei termini che seguono:

- per le richieste di erogazione di rendita pervenute al Fondo entro il 30/06/2021 è pari al 2,5%;
- per le richieste di erogazione di rendita pervenute al Fondo dall'1/7/2021 al 31/12/2024 è pari all'1%.

Conseguentemente

- per le richieste di erogazione di rendita pervenute al Fondo entro il 30/06/2021 l'Aderente avente diritto alla prestazione potrà scegliere tra quattro tassi tecnici: 0%,1%, 2%, 2,5%;
- per le richieste di erogazione di rendita pervenute al Fondo dall'1/07/2021 al 31/12/2024, invece, la scelta sarà tra 0% e 1%.

Come previsto dalla già citata Appendice, in caso di revisione del tasso minimo garantito da parte di Generali Italia SpA successivamente al 31/12/2024 anche il tasso tecnico dell'1% potrà subire una conseguente variazione.

1.6. Avvio e successiva sospensione della procedura elettorale.

In data 15 settembre 2020 il Consiglio di Amministrazione del Fondo ha deliberato, secondo quanto previsto dallo Statuto, l'avvio della procedura per l'elezione dei componenti in Assemblea, il cui mandato ha naturale scadenza nel mese di aprile 2021.

A seguito di tale delibera, conformemente alle previsioni del Regolamento Elettorale, le organizzazioni sindacali stipulanti i contratti collettivi nazionali dei lavoratori dell'industria chimica e farmaceutica, nonché dei settori affini all'industria chimica aderenti a FONCHIM hanno costituito presso il Fondo la Commissione elettorale nazionale, designando un componente per ciascuna Organizzazione.

Analogamente le organizzazioni imprenditoriali stipulanti i predetti contratti hanno costituito presso il Fondo il Comitato elettorale, designando ciascuna un proprio rappresentante.

La Commissione elettorale riunitasi in data 9 novembre, "avendo preso atto della volontà delle fonti istitutive di parte sindacale", ha deliberato di "sospendere tutte le procedure elettorali in corso per il rinnovo dell'Assemblea dei Delegati". Tale decisione è stata assunta tenendo conto dell'andamento epidemiologico da Sars Covid 19 e delle modalità di effettuazione della consultazione disciplinate nel Regolamento elettorale (che prevedono, fra l'altro, la costituzione di seggi in ciascuna unità produttiva, o impresa, presso la quale risultino associati a FONCHIM almeno 30 lavoratori). La sospensione delle procedure, preso atto dell'immutata situazione di emergenza sanitaria, è stata confermata anche nella successiva riunione della Commissione, tenutasi il 14 dicembre us.

Il Comitato elettorale, riunitosi a sua volta, ha assunto determinazioni coerenti con quelle della Commissione elettorale, sopra illustrate.

Entrambi gli organi elettorali hanno previsto ulteriori successive riunioni per valutare l'andamento della situazione epidemiologica e la possibilità, o meno, di riprendere la procedura elettorale.

Considerate, da un lato, le previsioni sull'evoluzione pandemica e, dall'altro, i tempi di svolgimento delle consultazioni (sulla base dell'esperienza delle precedenti tornate elettorali), il termine della procedura e quindi l'elezione dei nuovi Delegati si verificherà in data successiva e significativamente differita rispetto alla scadenza dell'attuale compagine assembleare.

1.7. Novità legislative e regolamentari: adeguamento alla normativa di attuazione della Direttiva Europea "IORP II".

Nel corso dell'ultimo trimestre del 2020 Fonchim ha avviato il percorso di adeguamento alla normativa di attuazione alla c.d. Direttiva "IORP II" (Direttiva 2016/2341 del 14 dicembre 2016), sulla scorta delle Direttive generali approvate dalla Commissione di vigilanza sui fondi pensione con Deliberazione del 29 luglio 2020.

Infatti, in base alle già citate indicazioni fornite dall'Autorità di vigilanza, entro il 31 dicembre 2020 i fondi pensione avrebbero dovuto, fra l'altro:

- attivare le cosiddette "Funzioni fondamentali";
- definire i metodi di definizione e valutazione dei rischi a cui la forma pensionistica è o potrebbe essere esposta nel breve o nel medio/lungo periodo.

Con riferimento al punto 1, Fonchim ha proceduto ad individuare i due soggetti a cui sono state affidate, in regime di outsourcing, le predette Funzioni, deliberandone formalmente l'istituzione, in particolare:

- per quanto riguarda la Funzione di Revisione Interna, l'incarico è stato conferito in data 27 ottobre 2020 alla Società Bruni, Marino & C. SRL già titolare della Funzione di Controllo Interno; in data 2 dicembre è stato trasmesso all'Autorità di vigilanza il verbale del CdA attestante l'esito della prescritta verifica dei requisiti in capo al titolare della Funzione;
- con riferimento alla Funzione di Gestione dei Rischi, l'incarico è stato conferito in data 15 dicembre 2020 allo Studio Oliveri Associati, che è stato individuato all'esito di un processo di selezione avviato con delibera del CdA del 27 ottobre; nel corso della medesima riunione del 15 dicembre il Consiglio ha effettuato la verifica dei requisiti in capo al titolare della Funzione.

Con riferimento al secondo punto, i metodi di definizione e valutazione dei rischi sono stati messi a punto d'intesa con il titolare della relativa Funzione e deliberati il 15 dicembre.

Ulteriori interventi di adeguamento alla nuova disciplina hanno riguardato:

- l'adozione di alcune tra le politiche che andranno a comporre, ad esito dell'adeguamento, il "documento sulle politiche di governance" del Fondo;
- la sottoscrizione di un "addendum" al contratto in essere con il Service amministrativo, che regola il "diritto di accesso" della Commissione di vigilanza e del titolare della funzione di Revisione Interna ai locali del fornitore del servizio (secondo quanto previsto dalla citata Deliberazione Covip del luglio 2020) e formalizza l'impegno di quest'ultimo a collaborare con entrambi.

1.8. Soggetti coinvolti nell'attività della forma pensionistica.

Consiglio di Amministrazione

In occasione della riunione in seduta ordinaria dell'11 novembre, l'Assemblea dei Delegati ha provveduto alla sostituzione del Consigliere dimissionario sig. Andrea Bottaro con il sig. Giovanni Pelizzoni.

2. La gestione finanziaria delle risorse

2.1. La situazione dei mercati

Come già anticipato, per quanto riguarda i mercati finanziari il 2020 è stato fortemente influenzato dalla pandemia da Sars Covid 19, la cui evoluzione nel corso dei mesi ne ha in larga misura determinato l'andamento.

Infatti, pur con differente intensità nelle diverse aree geografiche e con lievi discrasie temporali, il diffondersi della pandemia ha provocato l'adozione di misure di contrasto da parte dei governi che tra il primo e secondo trimestre dell'anno ha pressoché paralizzato le attività produttive.

La necessità di contenere gli effetti di una delle peggiori crisi economiche mondiali mai verificatesi ha tuttavia innescato il varo di misure di politica economica e fiscale, da parte di organismi di governo nazionale e sovranazionale, che per volume ed estensione non hanno eguali nella storia recente.

Il notevole sforzo messo in atto, unito a un rallentamento dei contagi seguito ai severi "lockdown" disposti in gran parte dei Paesi, ha consentito un recupero importante dei dati macroeconomici nella seconda metà dell'anno, talvolta più robusto delle previsioni.

Pur in una situazione di incertezza legata alla recrudescenza dei contagi avutasi negli ultimi mesi dell'anno, la maggior preparazione dei sistemi sanitari, il forte sostegno delle autorità monetarie e la speranza legata alla progressiva disponibilità dei vaccini hanno consentito infatti il mantenimento di un'aspettativa di progressivo miglioramento.

Tra gli altri eventi di rilievo del 2020 vanno sicuramente menzionati la vittoria elettorale del candidato democratico Biden per la corsa alla Casa Bianca, pur di misura e accompagnata da tensioni e polemiche, nonché la definizione finale degli accordi commerciali legati a Brexit. Entrambe le circostanze contribuiscono ad una stabilizzazione del quadro politico ed economico globale; in particolare la prima, che alimenta l'aspettativa di un progressivo stemperamento della recente guerra commerciale Usa/Cina.

I mercati finanziari hanno in larga misura replicato la dinamica sopra descritta con riferimento alle attività produttive. In particolare gli indici azionari hanno registrato notevoli e repentine discese a cavallo tra il primo e il secondo trimestre, per poi riprendersi e terminare l'anno su valori decisamente positivi.

Gli andamenti sono stati tuttavia difforni tra le diverse aree geografiche, se infatti gli Stati Uniti, il Giappone e i Paesi Emergenti sono accomunati da un incremento rilevante dei corsi azionari (indice MSCI World ex Emu in valuta locale: +13,40%), le azioni dell'area Euro registrano un pur moderato andamento negativo (indice MSCI Emu: -1%).

Per quanto riguarda i titoli obbligazionari le emissioni governative, coerentemente con la loro natura di strumento difensivo, hanno beneficiato della maggior volatilità generata dalla situazione pandemica: la temporanea maggior avversione al rischio degli investitori e gli interventi di politica monetaria hanno infatti condotto ad una discesa dei tassi e ad un correlato aumento di valore dei titoli. Anche in questo caso la dinamica ha registrato intensità variabile nelle diverse aree geografiche, con apprezzamenti importanti per le obbligazioni dei paesi emergenti (indice Barcap Emerging Markets IG Hedged: +5,9%) e degli Stati Uniti (Merrill Lynch US Treasury Hedged: + 6,9%), sensibilmente minori in Europa (Merrill Lynch Govt Europe 1-10 Hedged: +2,08%).

Con riferimento a quest'ultima lo spread Italia-Germania sulla scadenza decennale, che aveva chiuso il 2019 a 160 basis points (bp), dopo aver toccato un massimo in marzo a 280 bp ha chiuso il 2020 in area 110, beneficiando a pieno degli interventi fiscali e monetari europei.

Molto simile all'andamento delle emissioni governative quello dei titoli obbligazionari di emittenza societaria: dopo il forte allargamento di marzo si è infatti registrato un significativo calo nell'andamento degli spread e dei tassi sia per le emissioni a maggior merito di credito ("investment grade"), sia per quelle cosiddette "high yield", nella generalità delle aree geografiche e con intensità variabile nei termini già sommariamente descritti.

Infine sul mercato dei cambi si è assistito ad un generalizzato rafforzamento dell'euro, contro il dollaro (+8,94%), contro la sterlina (+5%) e lo yen (+3,4%), che ha parzialmente compensato il minor rendimento delle attività in area Euro rispetto a quello degli investimenti in altre aree geografiche.

2.2. L'andamento di Fonchim. La quota.

I rendimenti dei comparti sono coerenti con l'andamento delle diverse asset class, già succintamente descritto, e con il peso delle stesse nei complessivi portafogli di investimento.

In una fase di forte rialzo della volatilità, nel complesso hanno realizzato rendimenti più elevati le linee di investimento a maggior contenuto azionario, in coerenza con il profilo di rischio/rendimento dei comparti.

La variazione della quota, nell'anno e dall'inizio della gestione, è riportata per i vari comparti nella tabella che segue.

Tabella 1 – variazione valore quota per comparto

COMPARTO	VALORE QUOTA 31/12/20	VARIAZIONE % 2020	VARIAZIONE % DA INIZIO GESTIONE	Al fine di consentire una corretta valutazione dei dati riportati nella tabella a lato, si riepiloga la data di inizio dell'operatività delle differenti linee di investimento:
STABILITA'	22,990	3,44%	122,58%	– Stabilità, 31/12/1997
CRESCITA	26,851	3,76%	125,96%	– Crescita, 01/01/2003
GARANTITO	11,935	0,56%	19,35%	– Garantito, 01/07/2007



Qualche annotazione di maggior dettaglio per ciascuna delle linee di investimento:

Stabilità

Il 2020 si chiude con un incremento del valore della quota, pari al 3,44%.

Il risultato della gestione finanziaria deriva, come di consueto, dai proventi per interessi, cedole e dividendi, nonché dall'apprezzamento/deprezzamento del valore dei titoli azionari e obbligazionari.

Al raggiungimento della performance hanno contribuito in misura significativa sia le azioni dei paesi emergenti, sia soprattutto i titoli di capitale dei paesi sviluppati ex euro, particolarmente convenienti per la quota coperta dal rischio di cambio poiché non penalizzati dal rafforzamento della valuta comunitaria rispetto alla generalità delle altre valute. Analogamente sul versante obbligazionario i risultati più significativi si sono registrati nell'investimento governativo e corporate statunitense e nell'investimento obbligazionario governativo dei Paesi emergenti.

Positivo, pur se più modesto, il rendimento ottenuto dalle obbligazioni governative e corporate europee, sia nominali che collegate all'inflazione.

Nel complesso la gestione è stata caratterizzata dalla formazione del portafoglio secondo le direttrici rappresentate dal benchmark, pur se con un'esposizione media ai titoli di capitale leggermente più elevata e con una significativa componente di liquidità detenuta da alcuni gestori finanziari del Fondo a fini prudenziali.

L'investimento ha quindi riguardato unicamente titoli quotati su mercati regolamentati/organizzati, avendo cura di ottenere, per ciascuna asset class, un'adeguata diversificazione.

Più in dettaglio, la componente azionaria è rappresentata da titoli ad elevata capitalizzazione negoziati sui principali mercati dei Paesi sviluppati e, solo in misura marginale, dei Paesi emergenti; la componente obbligazionaria comprende investimenti in titoli di emittenti governativi e societari di buona affidabilità creditizia (al 31 dicembre oltre il 42,81% dei titoli obbligazionari in portafoglio possedeva un rating almeno pari al livello A3 di Moody's).

Dal punto di vista quantitativo, nella composizione del portafoglio sono prevalenti strumenti finanziari di natura obbligazionaria governativa, accanto a titoli di emittenti societari con rating medio-alti. La quota azionaria, minoritaria ma significativa, si attesta al 31 dicembre 2020 al 35,30%.

Dall'inizio della gestione (1998), la variazione media annua composta del valore della quota è pari a +3,54%, sensibilmente superiore al risultato maturato dal TFR in azienda (+2,32%) e al tasso di inflazione (+1,51%), nonostante non siano mancati, nell'intero periodo, momenti di forte turbolenza dei mercati finanziari.

Stabilità è il comparto con la maggior anzianità di esercizio e di gran lunga il più rilevante in termini di risorse gestite. Il confronto fra il primo iscritto e il suo ipotetico gemello che ha deciso di non iscriversi è quindi particolarmente significativo e mostra come, in un'ottica di lungo periodo, l'investimento del fondo pensione sia sinora riuscito ad assolvere il suo compito istituzionale di accrescere il capitale degli associati in vista della pensione.

Tabella 2 - Stabilità: confronto tra gemelli, valori reali di un associato al 31 dicembre 2020, iscritti al fondo il 14 marzo 1997 e senza alcun cambio di comparto nell'intero periodo.

Dettaglio composizione controvalore nel fondo		Posizione equivalente in caso di non adesione al fondo	
Contributo aderente:	€ 26.359	Contributo aderente:	€ 26.359
TFR:	€ 81.337	TFR:	€ 81.337
Contributo volontario:	€ 350	Contributo volontario:	€ 350
Contributo azienda:	€ 27.637	Contributo azienda:	€ 0
Rendimento fondo:	€ 48.876	Rivalutazione TFR:	€ 13.698
Totale controvalore:	€ 184.559	Totale controvalore:	€ 121.744

Crescita

Il 2020 si chiude con un apprezzamento del valore della quota, pari al 3,76%.

Alla realizzazione del risultato ha contribuito in maniera determinante la rilevante componente azionaria del portafoglio, ma, come già rilevato nell'andamento generale dei mercati, in modo difforme nelle diverse aree geografiche. Ai risultati modesti mediamente registrati in area euro si sono infatti contrapposte le rilevanti performance dei Paesi sviluppati ex euro e dei Paesi emergenti, solo parzialmente attenuate dal rafforzamento della valuta comunitaria rispetto alla generalità delle altre valute. Un contributo inferiore, ma pur sempre significativo, è stato fornito dalla percentuale di investimento obbligazionario europeo governativo e societario.

Il risultato della gestione finanziaria deriva dai proventi per interessi, cedole e dividendi, nonché dall'apprezzamento/deprezzamento del valore dei titoli azionari e obbligazionari.

Anche nel caso di Crescita la gestione nel complesso è stata caratterizzata dalla formazione del portafoglio secondo le direttrici rappresentate dal benchmark. Pertanto i titoli di capitale ammontano, al 31 dicembre, al 61% circa dell'intero portafoglio, mentre la componente obbligazionaria, minoritaria ma significativa, si caratterizza per la presenza di titoli di emittenza governativa e societaria soprattutto di area euro.

Dal punto di vista qualitativo valgono le stesse considerazioni già espresse con riferimento al comparto Stabilità, pertanto la componente azionaria è rappresentata da titoli ad elevata capitalizzazione negoziati sui principali mercati dei Paesi sviluppati e, solo in misura marginale, dei Paesi emergenti; la componente obbligazionaria comprende investimenti in titoli di emittenti governativi e societari di buona affidabilità creditizia.

Dall'inizio della gestione (2003), grazie al positivo andamento storico, la variazione media annua composta del valore della quota è pari ad un ragguardevole +4,63%, notevolmente superiore sia al tasso di inflazione (+1,31%), sia alla rivalutazione del TFR in azienda (+2,18%). Ciò non deve far dimenticare l'elevata variabilità della performance di

Crescita, anche rispetto a quella delle altre linee di investimento, in coerenza con la sua natura di comparto ad alto grado di rischio/rendimento.

Il confronto fra il primo iscritto e il suo ipotetico gemello che ha deciso di non iscriversi mostra anche per Crescita valori significativi; in particolare, complice il citato lungo periodo di rialzo dei mercati successivo alla crisi del 2008, si mantiene eccezionalmente ampio il divario tra gli importi patrimoniali derivanti dal rendimento della posizione maturata nel Fondo e quelli ascrivibili alla rivalutazione del TFR in azienda.

Tabella 3 - Crescita: confronto tra gemelli, valori reali di un associato al 31 dicembre 2020, iscritti al fondo il 21 marzo 1996 e confluito nel comparto Crescita alla data di attivazione del comparto stesso.

Dettaglio composizione controvalore nel fondo		Posizione equivalente in caso di non adesione al fondo	
Contributo aderente:	€ 16.284	Contributo aderente:	€ 16.284
TFR:	€ 73.624	TFR:	€ 73.624
Contributo azienda:	€ 29.240	Contributo azienda:	€ 0
Rendimento fondo:	€ 57.379	Rivalutazione TFR:	€ 12.263
Totale controvalore:	€ 176.528	Totale controvalore:	€ 102.171

Garantito

Il 2020 termina con una variazione del valore della quota positiva ma contenuta, pari allo 0,56%, coerente con il profilo prudenziale della linea di investimento, caratterizzato da titoli obbligazionari di breve/medio termine e solo in misura residuale da titoli di capitale.

Come nel caso degli altri comparti di investimento, la performance realizzata deriva dai proventi per interessi, cedole e dividendi, nonché dall'apprezzamento/deprezzamento del valore dei titoli obbligazionari e azionari.

Nel complesso la gestione è stata caratterizzata dalla formazione del portafoglio secondo le direttrici rappresentate dal benchmark, con l'eccezione di una componente di liquidità estremamente significativa detenuta dal gestore affidatario. Pertanto il portafoglio al 31 dicembre è costituito per quasi il 97% da titoli obbligazionari a breve/medio termine (governativi, sovranzionali e societari) e da liquidità, per la restante parte da titoli azionari europei.

Si ricorda infine che per alcune prestazioni erogate dal Fondo è prevista una garanzia di restituzione del capitale e consolidamento dei risultati positivi conseguiti, le cui modalità di attivazione e funzionamento sono meglio illustrate nel sito internet del Fondo www.fonchim.it, sezione "Fonchim investe".

Dall'inizio della gestione (luglio 2007), la variazione media annua composta del valore della quota, pari a +1,32%, è inferiore al rendimento maturato nello stesso periodo dal TFR (+2,03%), ma superiore al tasso di inflazione (+1,09%).

Il confronto fra il primo iscritto e il suo ipotetico gemello che ha deciso di non iscriversi evidenzia quindi il ruolo decisivo del contributo azienda nel determinare il plusvalore nel caso dell'iscrizione al Fondo.

Tabella 4 - Garantito: confronto tra gemelli, valori reali di un associato al 31 dicembre 2020, iscritti al fondo il 14 marzo 1997 e confluito nel comparto Garantito alla data di attivazione del comparto stesso.

Dettaglio composizione controvalore nel fondo		Posizione equivalente in caso di non adesione al fondo	
Contributo aderente:	€ 11.429	Contributo aderente:	€ 11.429
TFR:	€ 53.569	TFR:	€ 53.569
Contributo azienda:	€ 15.296	Contributo azienda:	€ 0
Rendimento fondo:	€ 4.893	Rivalutazione TFR:	€ 7.894
Totale controvalore:	€ 85.188	Totale controvalore:	€ 72.893

Per quanto concerne infine l'incidenza degli oneri di banca depositaria, delle commissioni di gestione finanziaria, delle spese amministrative e delle imposte, si considerino i dati riepilogati nella tabella che segue:

Tabella 5 – incidenza degli oneri

	GARANTITO	STABILITA'	CRESCITA
Quota netta al 31/12/2020	11,935	22,990	26,851

Quota lorda al 31/12/2020	11,978	23,198	27,131
Quota lorda al netto di oneri di gestione al 31/12/2020	11,954	23,176	27,107
Quota lorda al netto di oneri di gestione e amministrativi al 31/12/2020	11,946	23,165	27,097
Variazione 2020 quota lorda	0,09%	0,06%	0,04%
Variazione 2020 quota netta	0,56%	3,44%	3,76%
Variazione 2020 quota lorda/netta	0,92%	4,37%	4,85%

Le commissioni di negoziazione hanno inciso in misura variabile sulla performance finanziaria, essendo ovviamente più rilevanti nei comparti a maggior contenuto azionario.

Di seguito si riporta il dettaglio delle commissioni di negoziazione per comparto, in valore assoluto e in percentuale sui volumi negoziati. Al riguardo si registra nel 2020 una complessiva incidenza sui volumi negoziati del tutto analoga a quella registrata nell'esercizio 2019.

Tabella 6 – commissioni di negoziazione

Comparto	31/12/2020	31/12/2019	% su volumi negoziati 2020	% su volumi negoziati 2019
STABILITA'	€ 1.925.025	€ 1.254.880	0,02%	0,02%
CRESCITA	€ 372.652	€ 294.152	0,03%	0,04%
GARANTITO	€ 16.888	€ 17.320	0,02%	0,02%

Infine si riporta, nella tabella che segue, la ripartizione del patrimonio tra i tre comparti al 31 dicembre 2020.

In termini percentuali non si riscontra alcuna variazione di rilievo rispetto a quanto rilevato al 31 dicembre dell'anno precedente.

Tabella 7 – ripartizione delle risorse per comparto

PATRIMONIO al 31/12/2020	Garantito	Stabilità	Crescita
€ 7.466.914.475	€ 185.987.205 2,49%	€ 6.669.777.790 89,32%	€ 611.149.481 8,18%

2.3. L'andamento di Fonchim. Il confronto con il benchmark.

I benchmark sono parametri oggettivi e confrontabili definiti facendo riferimento ad indicatori finanziari di comune utilizzo. Essi sono particolarmente utili sia per rappresentare il profilo di rischio/rendimento delle diverse linee di investimento, sia per verificarne i risultati di gestione.

I benchmark adottati debbono possedere requisiti di coerenza, rappresentatività, trasparenza ed oggettività.

Di seguito vengono rappresentati i benchmark delle diverse linee di investimento al 31 dicembre 2020, sia in termini di indici utilizzati, sia in termini di peso neutrale degli stessi sul totale delle attività del comparto.

Comparto Stabilità	
Obbligazioni 70%	Azioni 30%
46% Bofa Merrill Lynch 1-10 year Pan Europe Governments Total Return Index Hedged in Euro, 6% Bofa Merrill Lynch US Treasury Total Return Index. Hedged in Euro, 6% Barclays EGILB HICP –only A or Better Total Return Index all mats, 6,5% Bofa Merrill Lynch Euro Corporate Total Return Index, 3,5% Bofa Merrill Lynch US Corporate 1-5 Year Total Return Index. Hedged in Euro 2% Bloomberg Barclays Emerging Markets IG TR Index Value Hdg Eur Obbligazioni governative pan europee e, in minor misura, americane; 10% di obbligazioni societarie; 2% di obbligazioni in paesi emergenti. Le emissioni non denominate in euro sono coperte dal rischio cambio.	12% MSCI Emu Net Total Return Index 10% MSCI World Developed Countries Ex Emu Net Total Return Index in Euro, 5% MSCI World Developed Countries ex EMU Net Total Return Hedged in Euro 3% MSCI Emerging Markets Net

	Total Return in Euro
	Azioni quotate sui mercati dei Paesi dell'area euro
	Azioni quotate sui mercati dei restanti Paesi industrializzati inclusi nell'indice MSCI World e una quota residuale in azioni quotate sui mercati emergenti non coperti dal rischio di cambio.

Comparto Crescita

Obbligazioni 40%	Azioni 60%
30% Bofa Merrill Lynch 1-10 Year Pan Europe Governments Total Return Index. Hedged in Euro	24% MSCI Emu Net Total Return Index
10% Bofa Merrill Lynch Euro Corporate Total Return Index,	16% MSCI World Developed Countries Ex Emu Net Total Return Hedged in Euro
Obbligazioni europee di emissione governativa e societaria.	16% MSCI World Developed Countries Ex Emu Net Total Return Index in Euro
	4% MSCI Emerging Markets Net Total Return in Euro
	Azioni quotate sui mercati dei Paesi dell'area euro. inclusi nell'indice MSCI World; nel primo caso con copertura del rischio cambio, nel secondo a cambi aperti. Una quota residuale in azioni quotate sui mercati emergenti non coperti dal rischio di cambio.

Comparto Garantito

Obbligazioni 95%			Azioni 5%
65% Bofa ML Euro 1-3 yr Euro Government	15% Bofa ML Euro 3-5 yr Euro Government	15% Bofa ML 1-3 yr Euro Large Cap	5% MSCI Europe Net Total Return in Euro
Obbligazioni governative europee a breve/medio termine	Obbligazioni governative europee a medio termine	Obbligazioni societarie europee a breve/medio termine.	Azioni quotate sui mercati dei paesi europei

Il rendimento del portafoglio rispetto ai benchmark, **rendimento al lordo di commissioni e imposte**, è riportato di seguito, unitamente ai dati di volatilità.

Comparto Stabilità e benchmark

Il Comparto evidenzia un andamento lievemente inferiore a quello del benchmark in termini di rendimento, a fronte di una volatilità al contrario leggermente superiore.

In termini generali si può osservare come i dati di volatilità del benchmark e ancor più del portafoglio risultino estremamente elevati, rispetto alle serie storiche e ancor più rispetto al 2019, anno in cui al contrario si era registrata una variabilità molto contenuta. In particolare è risultata molto significativa la volatilità dei titoli di capitale per

effetto del repentino drawdown verificatosi a seguito dell'emergere della pandemia e del significativo recupero di fine anno.

A fronte di questa rilevante oscillazione dei corsi, inusuale anche per titoli che per loro natura incorporano un certo grado di rischio, sono state proprio le azioni a registrare su base annua i risultati più cospicui.

Pertanto, in perfetta coerenza con l'andamento dei mercati, i risultati in valore assoluto più importanti si sono generalmente realizzati al crescere della componente di titoli di capitale in portafoglio: pertanto il mandato passivo di State Street, integralmente azionario, registra un'ottima performance, seguono i mandati bilanciati-azionari ed infine i mandati specialistici obbligazionari.

Eclatante eccezione a quanto detto è costituita dalla neo-introdotta gestione obbligazionaria "Paesi Emergenti", che con il 14,24% ottiene il risultato di gran lunga più elevato a fronte di una volatilità tutto sommato contenuta.

Anche l'ottima performance realizzata, peraltro in un contesto di forte tensione sui mercati, ha contribuito alla decisione assunta dal CdA di aumentare nel corso del 2021 il peso neutrale di questa asset class, sempre mantenendolo per motivi di prudenza su livelli residuali ma certamente più robusti (dal 2% al 3% delle somme complessive di comparto).

Più in dettaglio, con riferimento alle varie tipologie di mandati:

- nell'ambito dei mandati con componente azionaria, il contesto di scarsa predittività dei mercati ha reso problematico superare il benchmark; impresa riuscita solo al gestore Amundi, che ha confermato la bontà della scelta della sua riconferma con 3 punti percentuali di extra-rendimento;
- nell'ambito dei mandati specialistici obbligazionari, al di là dei Paesi emergenti già trattati, la migliore performance è ottenuta dalla gestione corporate dei "paesi sviluppati", buoni anche i risultati delle gestioni governative che, in genere, registrano rendimenti lievemente superiori al parametro di riferimento;
- come negli anni precedenti, si nota che i portafogli dei gestori assegnatari mostrano valori di volatilità solo marginalmente difforni (in aumento o in diminuzione) rispetto ai relativi benchmark. Ciò è coerente con la generale rilevazione di valori di "tracking error volatility" molto più limitati rispetto alle possibilità riconosciute ai gestori nelle diverse Convenzioni in vigore. Tale circostanza non è stata modificata neppure dalla situazione contingente di eccezionale variabilità realizzatasi nel 2020, confermandosi come un tratto connaturato alle gestioni a benchmark di Fonchim.

Tabella 8 – dati di comparto dell'anno

STABILITA'	Rendimento	Rendimento	Excess return	Volatilità	Volatilità	Differenza volatilità
	Portafoglio	Benchmark		Portafoglio	Benchmark	
2020	4,34%	4,94%	-0,60%	12,52%	11,72%	0,79%

Tabella 9 – dati dei singoli gestori dell'anno

Gestore	Rendimento Portafoglio	Rendimento Benchmark	Excess return	Volatilità Portafoglio	Volatilità Benchmark	Differenza volatilità
EURIZON	3,23%	2,82%	0,41%	2,94%	2,94%	-0,01%
GROUPAMA	1,63%	2,08%	-0,45%	2,79%	2,85%	-0,06%
OSTRUM	2,11%	2,08%	0,03%	2,39%	2,85%	-0,46%
GENERALI	2,92%	2,82%	0,10%	3,05%	2,94%	0,10%
BLACKROCK	3,45%	3,23%	0,21%	5,73%	5,58%	0,15%
AXA	3,93%	5,11%	-1,18%	22,86%	22,12%	0,75%
CREDIT SUISSE*	-3,73%	-3,82%	0,09%	24,08%	23,31%	0,77%
ANIMA**	7,97%	9,29%	-1,31%	22,77%	22,31%	0,47%
AMUNDI	8,11%	5,11%	3,00%	22,29%	22,12%	0,18%
STATE STREET	6,79%	7,56%	-0,77%	32,73%	32,50%	0,22%
PAYDEN***	14,24%	12,01%	2,23%	4,96%	4,40%	0,57%

*Gestione terminata il 29/02/2020 - **Gestione iniziata il 01/03/2020 - ***Gestione iniziata il 01/04/2020

Allargando l'orizzonte temporale del confronto, a livello complessivo di comparto si confermano risultati largamente positivi ed omogenei sia in termini di rischio, sia in termini di rendimento.

Tabella 10– dati da inizio gestione

Rendimento medio annuo	Rendimento Portafoglio	Rendimento Benchmark	Excess return	Volatilità Portafoglio	Volatilità Benchmark	Differenza volatilità
Da inizio gestione (01/03/1999) ¹	4,04%	4,12%	-0,07%	5,56%	5,33%	0,23%

Comparto Crescita e benchmark

Similmente a quanto già osservato per il comparto Stabilità, ma per valori più accentuati, anche il comparto Crescita registra un disallineamento nei dati di rischio/rendimento rispetto al benchmark.

Tabella 11 – dati di comparto dell'anno

CRESCITA	Rendimento Portafoglio	Rendimento Benchmark	Excess return	Volatilità Portafoglio	Volatilità Benchmark	Differenza volatilità
2020	4,77%	5,86%	-1,09%	21,79%	21,55%	0,24%

Dal punto di vista dei singoli gestori, al 31 dicembre entrambi mostrano volatilità coerenti con il parametro di riferimento; mentre tuttavia Anima evidenzia un risultato allineato anche in termini di rendimento, Credit Suisse, subentrato a Candriam in un contesto di mercato estremamente difficile, ha maturato un ritardo iniziale di performance che non ha saputo colmare nei mesi successivi.

Tabella 12 – dati dei singoli gestori dell'anno

Gestore	Rendimento Portafoglio	Rendimento Benchmark	Differenza Rendimento	Volatilità Portafoglio	Volatilità Benchmark	Differenza volatilità
ANIMA	4,82%	4,95%	-0,13%	21,96%	21,80%	0,16%
CANDRIAM*	-5,26%	-4,79%	-0,47%	22,28%	21,88%	0,40%
CREDIT	10,53%	12,14%	-1,61%	21,95%	21,49%	0,46%
SUISSE**						

*Gestione terminata il 29/02/2020 - **Gestione iniziata il 01/03/2020

In un orizzonte pluriennale i risultati ottenuti dal Comparto sono lusinghieri ma inferiori al benchmark.

Tabella 13 – dati da inizio gestione

Rendimento medio annuo	Rendimento Portafoglio	Rendimento Benchmark	Excess return	Volatilità Portafoglio	Volatilità Benchmark	Differenza volatilità
Da inizio gestione (01/01/2003)	5,51%	6,33%	-0,82%	10,32%	10,16%	0,16%

Comparto Garantito e benchmark

Il rendimento del portafoglio è risultato positivo nell'anno e superiore rispetto a quello del benchmark.

A fronte di un profilo fortemente cautelativo della politica di investimento del comparto, rafforzato dalle scelte del gestore attraverso la detenzione di una posta rilevante di liquidità ed un sottopeso duraturo dei titoli di capitale, si è rivelata premiante la selezione dei titoli sia in ambito azionario sia obbligazionario, cui si deve l'extrarendimento prodotto dalla gestione.

Non si sono dimostrate invece particolarmente premianti alcune scelte allocative fuori benchmark, quali le posizioni su bond governativi inflation linked e su titoli corporate del tratto di curva 3-5 anni.

La presenza di una garanzia di risultato con consolidamento dei risultati maturati ha inoltre indotto il gestore, come già nel triennio precedente, a comporre un portafoglio contraddistinto da una duration complessiva inferiore al parametro di riferimento.

¹ Ai fini del presente confronto la data di inizio gestione è fissata con riferimento all'operatività dei gestori finanziari, quindi successiva ad una prima fase in cui, nelle more del completamento delle procedure di assegnazione dei mandati, le risorse sono state impiegate in pronti contro termine.

Tabella 14 – dati di comparto dell’anno

GARANTITO	Rendimento Portafoglio	Rendimento Benchmark	Excess return	Volatilità Portafoglio	Volatilità Benchmark	Differenza volatilità
2020	0,84%	0,47%	0,36%	2,57%	2,82%	-0,26%

Il confronto pluriennale conferma una significativa difficoltà a battere i risultati dell’indice di mercato, comune per una gestione obbligazionaria a breve termine, nel caso specifico “appesantita” da un’ampia garanzia di capitale.

Tabella 15 – dati da inizio gestione

Rendimento medio annuo	Rendimento Portafoglio	Rendimento Benchmark	Excess return	Volatilità Portafoglio	Volatilità Benchmark	Differenza volatilità
Da inizio gestione (01/10/2007)	1,52%	1,78%	-0,26%	1,22%	1,31%	-0,09%

Di seguito si riporta, al 31 dicembre, la percentuale delle risorse gestite in ciascun mandato rispetto alle attività complessive della linea di investimento.

Per il comparto Garantito, per il quale vi è un unico mandato di gestione, la percentuale è ovviamente del 100%.

Tabella 16 – incidenza sul totale delle risorse per mandato

GESTORE	TIPOLOGIA DI MANDATO	COMPARTO	% ATTIVITA' GESTITE AL 31/12/2020
GENERALI	Obbligazionario governativo globale	Stabilità	10,21%
EURIZON	Obbligazionario governativo globale	Stabilità	10,20%
OSTRUM	Obbligazionario governativo europeo	pan- Stabilità	10,01%
GROUPAMA	Obbligazionario governativo europeo	pan- Stabilità	10,07%
BLACKROCK	Obbligazionario corporate	Stabilità	9,55%
ANIMA	Bilanciato	Stabilità	11,83%
AMUNDI	Bilanciato	Stabilità	12,14%
AXA	Bilanciato	Stabilità	11,36%
STATE STREET	Azionario passivo	Stabilità	12,66%
PAYDEN	Obbligazionario paesi emergenti	Stabilità	1,97%
ANIMA	Bilanciato attivo	Crescita	51,13%
CREDIT SUISSE	Bilanciato passivo	Crescita	48,87%
AMUNDI	Garantito	Garantito	100,00%

Dal punto di vista dell’entità complessiva delle risorse investite, come si anticipava in apertura di relazione, il risultato positivo della gestione finanziaria è stato incrementato dal saldo positivo della gestione previdenziale, con un forte incremento nell’anno del patrimonio netto da € 6,9 a € 7,5 miliardi.

3. L’andamento della gestione previdenziale

La gestione previdenziale evidenzia un trend complessivamente positivo e in controtendenza rispetto al recente passato. Infatti, principalmente per effetto della diminuzione delle somme erogate, il saldo della gestione è aumentato rispetto al risultato, anch’esso positivo, del 2019, interrompendo la progressiva diminuzione a cui si era assistito negli anni precedenti. Tuttavia ciò che è accaduto nel 2020, legato al differimento di un rilevante numero di anticipazioni a fronte del calo temporaneo del valore delle quote, non sembra destinato a variare la tendenza di fondo: infatti mentre le contribuzioni incassate rappresentano un flusso annuale, le liquidazioni smobilizzano uno stock maturato in orizzonti temporali pluriennali (anche più che ventennali in caso di trasferimento di somme da altri fondi), a fronte dei contributi via via versati e dei rendimenti progressivamente maturati.

Nel 2020 si registra dunque un saldo attivo della gestione previdenziale (contributi incassati al netto delle erogazioni) ancora consistente e pari € 279 milioni, in aumento rispetto a quello del 2019 (€ 251 milioni) ma inferiore rispetto a quello del biennio precedente (2018 pari a € 310 milioni e 2017 pari a 345 milioni).

Di seguito analizziamo in dettaglio quanto succintamente anticipato.

3.1. I flussi contributivi

Nel corso del 2020 sono stati attribuiti alle posizioni individuali degli iscritti contributi per circa € 728 milioni, contro i € 695 milioni dell'esercizio precedente. Il dato è comprensivo di circa € 67 milioni relativi a switch di comparto, pertanto l'importo complessivo derivante da nuova contribuzione (contributi veri e propri e trasferimenti in ingresso) è pari a circa € 660 milioni (€ 646 milioni nel 2019).

Per quanto riguarda gli switch va inoltre considerato che, alle usuali operazioni di cambio comparto effettuate dai soci nell'ambito dell'esercizio delle prerogative individuali in fase di accumulo, si aggiungono i trasferimenti di risorse collegati alle prestazioni di RITA; si ricorda infatti che è possibilità degli associati scegliere il comparto di investimento del montante destinato al pagamento periodico delle rate di rendita, anche disgiuntamente rispetto all'eventuale montante residuo (nel caso di RITA parziale).

Nell'eventualità di una mancata indicazione del comparto, il montante destinato a RITA, per previsione normativa, viene automaticamente trasferito alla linea di investimento a contenuto più prudenziale; anche per effetto di quanto descritto nel 2020 sono affluiti al comparto Garantito per "switch in" oltre € 25 milioni di euro, contro i € 18 milioni dell'esercizio precedente e i € 13 milioni del 2018.

Limitando l'analisi ai contributi veri e propri, con l'esclusione quindi degli importi trasferiti da altri fondi pensione, essi ammontano a circa € 638 milioni, contro i € 624 milioni circa pervenuti nel 2019.

L'incremento riguarda tutte le categorie di contributo: le quote a carico del lavoratore, nella misura minima prevista o in quella ulteriore versata a titolo volontario, quelle a carico del datore di lavoro, nonché, infine, le quote di TFR maturando. Queste ultime passano dai € 394 milioni complessivi del 2019 a circa € 401,5 milioni nell'esercizio appena trascorso.

Da notare infine l'importo addizionale di € 5 milioni di contribuzione in sostituzione dei premi di risultato, in linea con l'esercizio precedente. Tale importo, unitamente alla contribuzione volontaria a carico degli aderenti in ulteriore aumento a € 18,4 milioni di euro complessivi, testimoniano del gradimento e della fiducia che Fonchim gode tra gli iscritti; nonché del buon livello di conoscenza della normativa di riferimento e dei vantaggi fiscali previsti dalla stessa. Da notare infine che nell'ambito della contribuzione volontaria sono ricompresi € 1,1 milioni di contribuzione volontaria diretta dei soci quiescenti.

Segue tabella di dettaglio dei contributi pervenuti, per comparto e per tipologia di versamento, che conferma alcune tendenze consolidate negli anni:

- l'importanza centrale delle quote di TFR versato, pari a circa il 63% dei contributi totali, ulteriormente accentuata dalla decisione di molti degli iscritti di versare il 100% delle quote di TFR maturando, anche in assenza di cogenza normativa. Attualmente infatti quasi il 90% degli iscritti che versano regolarmente le contribuzioni mensili devolvono integralmente il TFR al Fondo, ad ulteriore conferma della fiducia che il Fondo ha saputo guadagnare presso la platea di riferimento;
- il progressivo aumento della quota a carico del datore di lavoro rispetto alla quota base a carico del lavoratore, per effetto delle previsioni via via assunte dai CCNL dei diversi settori produttivi. La differenza tra l'importo dei contributi versati a carico dei datori di lavoro e quelli versati a carico dei lavoratori (quota base da CCNL) è pari ad oltre € 68 milioni, con i primi che hanno raggiunto un ammontare complessivo su base annua di poco superiore a €140 milioni;
- l'importanza crescente delle poste di contribuzione volontaria dei soci, per effetto dell'affiancamento alla usuale contribuzione aggiuntiva della contribuzione in sostituzione del premio di risultato (che gode di un regime fiscale di assoluto favore) e della già citata contribuzione diretta dei soci quiescenti.

Stabile l'importo delle somme derivanti dai trasferimenti in entrata: nel 2020 sono affluiti € 22,7 milioni, contro i €21,7 milioni del 2019; i dati storici mostrano che, in assenza di eventi congiunturali di carattere eccezionale (in genere costituiti dalla confluenza di aderenti appartenenti ad altre forme pensionistiche che cessano l'attività) è questo il livello dei trasferimenti in entrata espresso dalla collettività di riferimento.

Infine in forte aumento la contribuzione a copertura delle prestazioni accessorie (poco meno di €15 milioni contro i €12 dell'esercizio precedente), per effetto dell'aumento della misura di contribuzione deciso nell'ambito del CCNL chimico-farmaceutico.

Tabella 17 – Contributi per tipologia (importi in €)

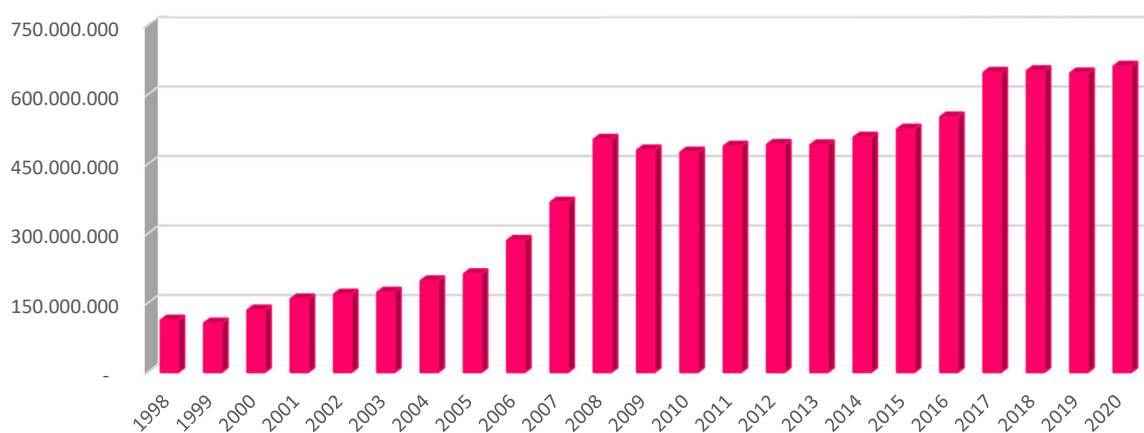
	Comparto Stabilità	Comparto Crescita	Comparto Garantito
Entrate da quota lavoratore	65.642.440	4.973.894	1.639.287
Entrate da quota datore	127.432.938	9.818.295	3.204.887
Entrate da TFR	361.632.781	27.497.947	12.440.262
Entrate da contr. volontari	14.801.025	3.153.513	491.334
Entrate da contr. Welfare	4.307.890	496.572	149.420
SUB TOTALE	573.817.074	45.940.221	17.925.190
637.682.485			
Trasferimenti in ingresso	21.315.189	1.062.781	368.343
SUB TOTALE	595.132.263	47.003.002	18.293.533
660.428.798			
Contributi per switch da altri comparti	11.365.455	30.577.992	25.296.975
SUB TOTALE	606.497.718	77.580.994	43.590.508
727.669.220			
Contributi assicurativi	13.414.662	1.014.297	327.757

Il grafico sotto riportato mostra i versamenti annuali pervenuti al Fondo dall'inizio della sua attività.

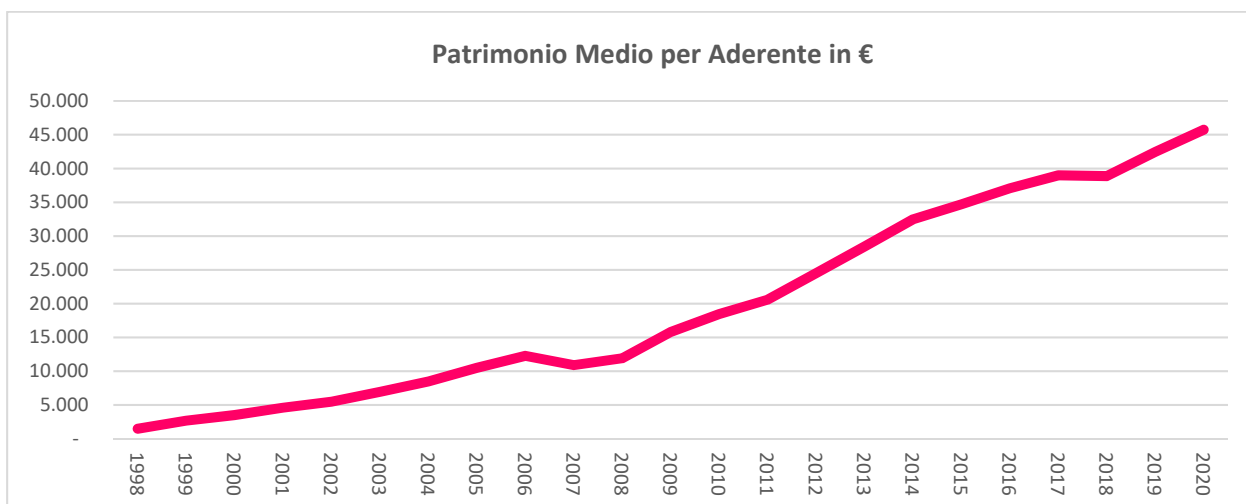
La dinamica delle contribuzioni è, come ovvio, correlata a quella degli iscritti, risultando tuttavia più accentuata poiché, nel corso degli anni, all'effetto derivante dalla numerosità degli Associati si è aggiunto quello indotto dall'incremento delle contribuzioni mediamente versate al Fondo.

Nell'anno appena trascorso, così come nel precedente triennio 2017-2019, i due elementi hanno agito in maniera sinergica, giacché all'aumento, quantomeno nominale, delle retribuzioni medie degli associati si è affiancata una dinamica della collettività degli iscritti in sensibile espansione. Per il primo anno si è registrato quindi un flusso contributivo superiore a €650 milioni (€660).

Contributi Annui



Dal punto di vista del patrimonio medio per aderente (pari a circa € 45.700), la buona performance della gestione finanziaria ne ha consentito un ulteriore incremento dopo la significativa crescita già registrata nel 2019. Infatti, all'aumentare dell'anzianità associativa e delle somme maturate, i rendimenti finanziari assumono una rilevanza ben superiore a quella della contribuzione corrente nel determinare l'entità del patrimonio.



Come si può agevolmente vedere dal grafico precedente, la posizione maturata media è risultata stabilmente crescente, con momenti di stabilità e/o leggere flessioni solo nei momenti di maggiore turbolenza dei mercati finanziari (nel 2007 la diminuzione della posizione media fu in realtà determinata dal grande numero di nuovi iscritti a seguito dell'entrata in vigore della legge di riforma del TFR).

Dopo l'analisi quantitativa, come di consueto un rapido cenno al duplice aspetto della puntualità operativa e della morosità (contributi dovuti e non versati).

Per quanto riguarda il primo, si conferma anche per il 2020 una percentuale di disabbinamenti molto modesta: i contributi versati che non hanno trovato riscontro in una distinta contributiva di pari valore ammontano infatti, alla data di redazione della presente relazione, a circa € 43.000.

Per quanto riguarda il secondo, il 2020 registra somme omesse in valore assoluto significative ma percentualmente contenute rispetto al totale dei contributi pervenuti (questi ultimi quantificabili, come già detto, in circa € 660 milioni).

Nella tabella che segue è riportato l'importo dei contributi dichiarati e non riscossi, al 31 dicembre 2020, con riferimento a somme di competenza dell'ultimo triennio.

Tabella 19 – distinte contributive non saldate (importi in €)

Anno di riferimento	Importo dichiarato e non versato
2018	3.300.094
2019	1.960.070
2020	2.668.808
Totale complessivo	7.928.972

In tutti i casi di inadempienza contributiva il Fondo ha applicato la procedura di gestione deliberata dal Consiglio di Amministrazione.

Come di consueto, infine, particolari comunicazioni sono intercorse con le aziende (e con i relativi aderenti) che hanno cessato l'attività a seguito di procedure fallimentari e/o concorsuali.

Fonchim garantisce in ogni caso la più ampia collaborazione agli aderenti ed ai curatori fallimentari per la definizione della situazione contributiva all'atto della cessazione dell'attività.

Analoga collaborazione è assicurata ai Soci che decidano, essendovene le condizioni, di ricorrere al Fondo di garanzia presso l'Inps.

A tale proposito si ricordano brevemente le condizioni di accesso:

1. cessazione dell'attività lavorativa da parte del Socio;

2. insolvenza del datore di lavoro in seguito a procedure concorsuali quali fallimento, concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa, amministrazione straordinaria;
3. iscrizione alla forma pensionistica complementare al momento della presentazione della domanda.

In virtù di quanto previsto al precedente punto 3, si ricorda che il riscatto totale della posizione in caso di cessazione dell'attività lavorativa comporta l'impossibilità di ottenere l'intervento del Fondo di Garanzia.

Infine, proprio con riferimento all'attività del predetto Fondo, dopo il picco del 2017 si registra un'importante diminuzione delle somme pervenute a copertura degli importi contributivi omessi: un segnale importante del progressivo rientro alla normalità, con situazioni di dissesto aziendale negli anni immediatamente precedenti il 2020 via via più circoscritte e afferenti realtà di minor dimensione. Nel 2020 si registra peraltro un crollo delle somme pervenute, inaspettato rispetto al trend del quinquennio precedente, e dovuto sia al minor numero di interventi del Fondo di Garanzia, sia soprattutto al minor importo medio delle somme riconosciute per aderente.

La dinamica futura ci consentirà di capire se il notevole abbassamento delle somme pervenute sia in parte dovuto anche ad una parziale operatività del Fondo nel 2020 per effetto della pandemia da Covid 19.

Per una valutazione su un orizzonte temporale più ampio, si consideri la tabella che segue:

Tabella 20 – importi pervenuti dal Fondo di garanzia (importi in €)

Anno	Importo
2010	44.342
2011	102.208
2012	263.627
2013	693.234
2014	749.797
2015	1.107.198
2016	1.432.256
2017	2.446.382
2018	1.074.166
2019	1.185.344
2020	162.499

3.2. Le erogazioni

Nel 2020 si registrano uscite in forte decremento per numerosità (-13,8%) e, pur se più marginalmente, persino per controvalore erogato (-2,3%).

Il decremento riguarda in modo particolare le operazioni di anticipazione, che registrano un crollo delle richieste (7 mila contro le oltre 9 mila del 2019, - 23%) ed una conseguente diminuzione degli importi (-16% per circa 20 milioni di minori erogazioni complessive). In termini di tipologie di anticipazione, sono soprattutto le richieste del 30% ad essere state oggetto di differimento (con oltre 1.800 prestazioni in meno), inferiori alle attese anche le altre tipologie di anticipazione, che comunque registrano da sempre numerosità molto più contenute.

Andamento riflessivo, pur se in misura molto più lieve, anche per i riscatti e le prestazioni pensionistiche in forma di capitale. In incremento invece i trasferimenti e le rendite pensionistiche, stazionarie le RITA.

In termini complessivi quindi gli Aderenti hanno dato prova di forte consapevolezza dei meccanismi di funzionamento del Fondo, evitando, ove possibile, lo smobilizzo di quote in momenti di forte turbolenza dei mercati finanziari e preferendo attendere in molti casi il recupero di valore degli investimenti, e quindi della posizione maturata.

L'analisi delle motivazioni di uscita conferma un trend già consolidatosi negli anni precedenti: pensionamenti e dimissioni costituiscono le più importanti cause di perdita dei requisiti di partecipazione, vi è inoltre un'ulteriore contrazione delle procedure di licenziamento collettivo (già in forte diminuzione a partire dal 2016), anche a seguito della speciale normativa del lavoro emanata a seguito dell'insorgere della pandemia da Sars Covid 19.

Segue tabella di dettaglio delle prestazioni erogate, da cui si evince che sono stati complessivamente liquidati circa € 380 milioni a fronte di 13.675 operazioni.

Tabella 21 – erogazioni per tipologia di operazione

Tipo di erogazione	2020		2019		2020/2019	
	n° operazioni	Controvalore	n° operazioni	Controvalore	n° operazioni	Controvalore
Anticipazioni	7.087	104.182.886	9.206	124.207.918	-23,02%	-16,12%
Riscatti/prest. pens in capitale (compresi riscatti parziali)	5.115	214.542.836	5.287	205.760.776	-3,25%	4,27%
Trasferimenti out	1.223	44.075.278	1.120	48.198.437	9,20%	-8,55%
Rendite	145	11.088.539	108	7.491.954	34,26%	48,01%
RITA	105	6.101.099	137	3.281.089	-23,36%	85,95%
Totale	13.675	379.990.638	15.858	388.940.175	-13,77%	-2,30%

Di seguito viene riportata una tabella di ulteriore dettaglio del numero di operazioni nel biennio 2019/2020 distinte per tipologia e causale, da cui si evince che:

- le anticipazioni del 30% senza specifica motivazione, pur fortemente ridotte, rappresentano ancora la principale tipologia di prestazione erogata;
- i riscatti per dimissioni e le prestazioni pensionistiche in forma di capitale polarizzano le altre tipologie di erogazione;
- i trasferimenti out, dopo le tipologie di prestazione di cui ai punti precedenti, rappresentano per numero e valore la fattispecie liquidativa ampiamente più rilevante;
- i riscatti parziali, in ulteriore significativa riduzione, confermano il loro carattere residuale; probabilmente il ridimensionamento dei fenomeni di morosità contributiva rispetto agli anni precedenti ha attenuato la necessità di mantenere una posizione previdenziale residua in Fonchim per non pregiudicare un eventuale intervento del Fondo di Garanzia presso l'INPS.

Tabella 22 – erogazioni per tipologia di operazione e motivazione

Tipo di prestazione	2020	2019	Differenza
Anticipo	7.087	9.206	-2.119
Acquisto Prima Casa	1.077	1.235	-158
Altre Cause	5.579	7.381	-1.802
Ristrutturazione Prima Casa	230	321	-91
Spese Sanitarie gravi e straordinarie	201	269	-68
Riscatto/prest.pensionistiche in capitale	4.976	5.101	-125
Cambio Qualifica	58	41	17
Cambio Contratto	245	100	145
Decesso	152	152	0
Dimissioni	1.121	1.311	-190
Fallimento Azienda	21	63	-42
Fine Tempo Det	210	225	-15
Inoccupazione >48 mesi	59	68	-9
Invalità Permanente	79	80	-1
Licenziamento per Giusta Causa	181	167	14
Licenziamento per Giustificato Motivo Oggettivo	239	300	-61
Procedure di licenziamento collettivo	430	638	-208
Pensionamento	2.127	1.915	212
Pensionamento iscriz. <5anni Aliquota post 2006 23%	54	41	13
Riscatto Parziale	139	186	-47
Riscatto Parziale 50% (Mobilità,Cig,Disocc.>12<48 mesi)	33	96	-63
Riscatto parziale Dimissioni	37	33	4
Riscatto parziale Fallimento Azienda	1	6	-5
Riscatto parziale Mobilità	23	29	-6
Riscatto parziale Licenziamento per Giusta Causa	2	2	0
Riscatto parziale Licenz. Giustificato Motivo Ogg	2	7	-5

Riscatto parziale Fine Tempo Det	1	1	0
Riscatto parziale CambioContratto	37	11	26
Riscatto parziale Cambio Qualifica	3	1	2
Trasferimento Out	1.223	1.120	103
Rendite	145	108	37
RITA	105	137	-32
Totale complessivo	13.675	15.858	-2.183

3.3. Gli aderenti

Le adesioni pervenute nell'anno sono **8.024**, di cui solo 292 effettuate con modalità tacite. Un numero solo di poco inferiore a quello del 2019, che, complice la diminuzione di uscite, ha consentito alla collettività del Fondo di ritornare ai livelli massimi registrati nel 2007 ad esito della riforma del TFR.

Un andamento così positivo delle nuove iscrizioni nell'ultimo quinquennio, dopo vent'anni di attività e nonostante il notevole tasso di adesione già raggiunto, non fa che confermare l'ottima reputazione di cui gode il Fondo e il buon livello di soddisfazione degli aderenti.

Va quindi dato atto alle Fonti Istitutive ed agli organi associativi del Fondo di aver saputo dare adeguato riscontro alle esigenze previdenziali degli addetti del settore, sia nella fase iniziale di avvio, sia successivamente nel corso della vita associativa degli iscritti, anche a fronte delle mutate previsioni del regime pensionistico obbligatorio di appartenenza.

Più in dettaglio quindi l'ottima dinamica delle entrate e il contestuale decremento delle uscite ha consentito di registrare, come già nello scorso quadriennio, un aumento nel numero complessivo degli associati con posizione finanziaria, che passa da 160.736 al 31 dicembre 2019 a 163.260 alla stessa data del 2020.

Dal punto di vista della ripartizione degli iscritti fra i diversi profili di investimento, si conferma pressoché invariata la distribuzione già rilevata negli scorsi esercizi. Essa si caratterizza per una forte polarizzazione degli aderenti (circa il 90%) nel comparto Stabilità ed una marcata prevalenza degli iscritti restanti nel comparto Crescita rispetto al Garantito. Ciò è coerente sia con le caratteristiche delle linee di investimento, tra le quali Stabilità, in virtù del suo profilo bilanciato-obbligazionario, appare adatta ad una larga maggioranza di aderenti, sia con le modalità operative adottate dal Fondo, secondo le quali, proprio in virtù della sua generale adeguatezza, il comparto Stabilità è assunto quale linea di investimento di "default".

Tabella 23 – distribuzione degli iscritti per linea di investimento

Comparto	Numero di iscritti	% sul totale
Garantito	6.008	3,72%
Stabilità	145.381	89,93%
Crescita	10.264	6,35%
Totale	161.653	100,00%
Adesioni in attesa di perfezionamento	1.607	
Totale	163.260	
Schede in fase di inserimento	476	
Totale	163.736	

Per quanto riguarda gli switch di comparto la numerosità è, come di consueto, modesta ma in incremento rispetto al precedente esercizio (+20%).

Dal punto di vista della direzione degli switch tra i diversi comparti, complici gli ottimi risultati conseguiti negli anni precedenti, vi è un significativo saldo positivo in/out per il comparto Crescita.

Ovviamente, da un punto di vista prettamente finanziario, la confluenza in una linea di investimento ad esito di un prolungato andamento positivo della stessa pone qualche criticità. Vi è infatti il rischio di effettuare il trasferimento delle somme a fase rialzista già conclusa, o in fase di conclusione, comprando quote ai massimi livelli di valorizzazione ed esponendosi a fasi di ritracciamento successive.

Si ricorda quindi come la scelta del comparto di investimento dovrebbe essere guidata da valutazioni di lungo periodo afferenti fra l'altro l'orizzonte temporale di permanenza nel Fondo, gli impegni finanziari prospettici, la personale

propensione al rischio; evitando una eccessiva considerazione dei risultati di breve periodo che, specie nelle linee a maggior contenuto di rischio, sono connotati da una significativa volatilità.

Tabella 24 - switch di comparto

	Garantito	Stabilità	Crescita	Totale
Switch in	228	152	1.108	1.488
Switch out	116	1.197	175	1.488
Saldo	112	-1.045	933	

In sintesi Fonchim conferma una percentuale di Associati rispetto al bacino potenziale di assoluta eccellenza e il buon grado di consapevolezza delle tematiche previdenziali da parte degli addetti è confermato dal numero estremamente limitato di iscritti in forma tacita, dall'ottimo livello della contribuzione volontaria, dall'altrettanto rilevante livello della contribuzione sostitutiva del premio di risultato e, non da ultimo, dalla scelta ampiamente diffusa di devolvere al Fondo l'intero TFR di nuova maturazione, anziché solo una parte.

Di seguito si riporta la suddivisione degli aderenti al Fondo, in forma tabellare e di diagramma, per sesso, classi di età e regione.

Tabella 25 – iscritti per sesso e fasce d'età

Età	Maschi	Femmine	Totale	% sul totale
Inferiore a 20	9	4	13	0,01%
tra 20 e 24	1.142	234	1.376	0,85%
tra 25 e 29	4.669	2.273	6.942	4,29%
tra 30 e 34	8.445	5.229	13.674	8,46%
tra 35 e 39	10.342	6.613	16.955	10,49%
tra 40 e 44	15.018	9.265	24.283	15,02%
tra 45 e 49	19.865	11.610	31.475	19,47%
tra 50 e 54	19.860	9.544	29.404	18,19%
tra 55 e 59	18.141	6.776	24.917	15,41%
tra 60 e 64	8.287	2.405	10.692	6,61%
65 e oltre	1.552	370	1.922	1,19%
Totale	107.330	54.323	161.653	

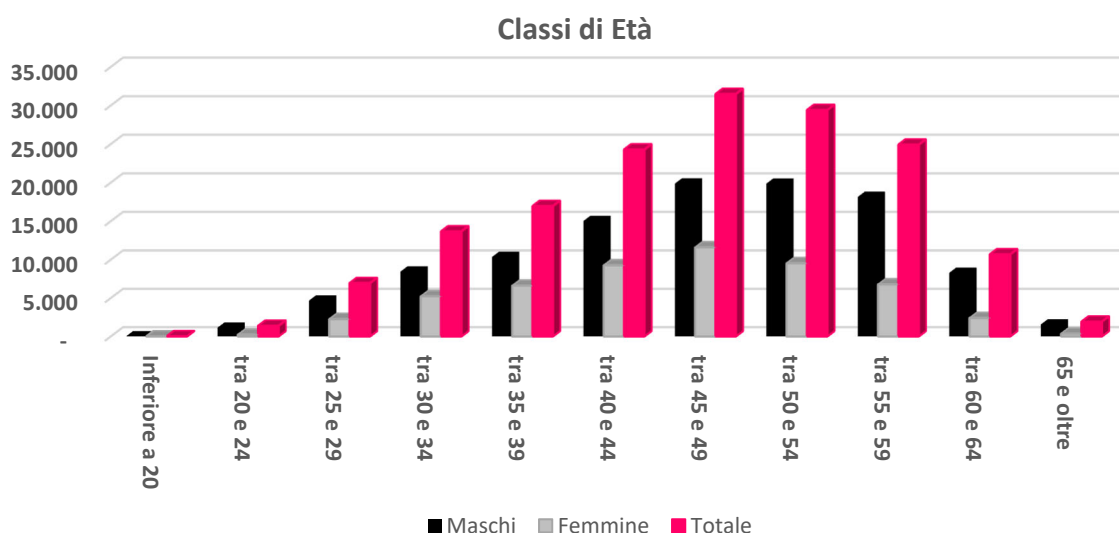
* A cui vanno aggiunte 2.083 posizioni, per un totale di 163.736 iscritti, per le quali non è ancora pervenuta la relativa scheda di adesione.

Ne emerge il quadro di una popolazione complessivamente giovane (età media di poco superiore ai 40 anni), prevalentemente di sesso maschile, anche se con una buona presenza del genere femminile, e che risiede soprattutto nelle regioni nord occidentali e centrali della penisola. Ciò in sostanziale coerenza con la dislocazione territoriale degli insediamenti produttivi.

Tabella 26– iscritti per sesso e area geografica

Area geografica	Maschi	Femmine	Totale	% sul totale
Nord Orientale	16.112	7.789	23.901	14,79%
Nord Occidentale	61.931	32.319	94.250	58,30%
Centrale	22.005	12.838	34.843	21,55%
Meridionale	5.557	1.003	6.560	4,06%
Insulare	1.725	374	2.099	1,30%
Totale	107.330	54.323	161.653	

* A cui vanno aggiunte 2.083 posizioni, per un totale di 163.736 iscritti, per le quali non è ancora pervenuta la relativa scheda di adesione.



3.4. La copertura assicurativa per il caso di morte ed invalidit .

Con il 2020 si   concluso il quinto anno di collaborazione con la Compagnia assicurativa Allianz SpA.

Anche nell'esercizio appena concluso la Compagnia appare aver operato in fase liquidativa con efficienza e tempestivit , non essendosi manifestate situazioni di inerzia o significative lamentele da parte degli iscritti.

Venendo all'analisi dei dati si evidenzia quanto segue:

- le richieste di indennizzo presentate nel 2020 sono leggermente aumentate, 161 contro le 154 del 2019, confermandosi una netta prevalenza dei decessi (122) rispetto alle invalidit  (39). Di converso sono diminuiti i sinistri liquidati, 105 contro i 128 del 2019.
- per quanto riguarda l'attivit  di Allianz nel 2020 si consideri inoltre la tabella sotto riportata. Dalla stessa si evince che, ipotizzando per le prestazioni in corso di pagamento un'indennit  media pari a quella liquidata (distinta per le due tipologie di decesso ed invalidit ), i sinistri denunciati nel 2020 comportano un impegno economico per la Compagnia pari a circa € 10,7 milioni, di cui € 8,6 milioni relativi ad eventi di decesso e € 2,1 milioni ad eventi di invalidit .

Tabella 27 – numerosit  e stato delle richieste di indennizzo presentate nell'anno

Decessi		122
Di cui	Liquidate	80
	In corso di pagamento	39
	Rifiutate	3
	Indennit� media liquidata	€ 72.071
Invalidit�		39
Di cui	Liquidate	25
	In corso di pagamento	12
	Rifiutate	2
	Indennit� media liquidata	€ 57.574

Vi sono infine ulteriori 54 richieste di indennizzo (28 per decesso e 16 per invalidit ) presentate in epoca antecedente al 2020 e in corso di pagamento.

Da ultimo va osservato che l'importo medio delle liquidazioni   certamente aumentato, ma in misura inferiore rispetto a quanto ci si potesse aspettare considerando il dato storico e l'incremento della percentuale di calcolo dell'indennizzo gi  descritto in apertura della presente Relazione.

Nei prossimi esercizi si potrà verificare se si tratta di un'occorrenza legata al 2020 o di un trend più generale.

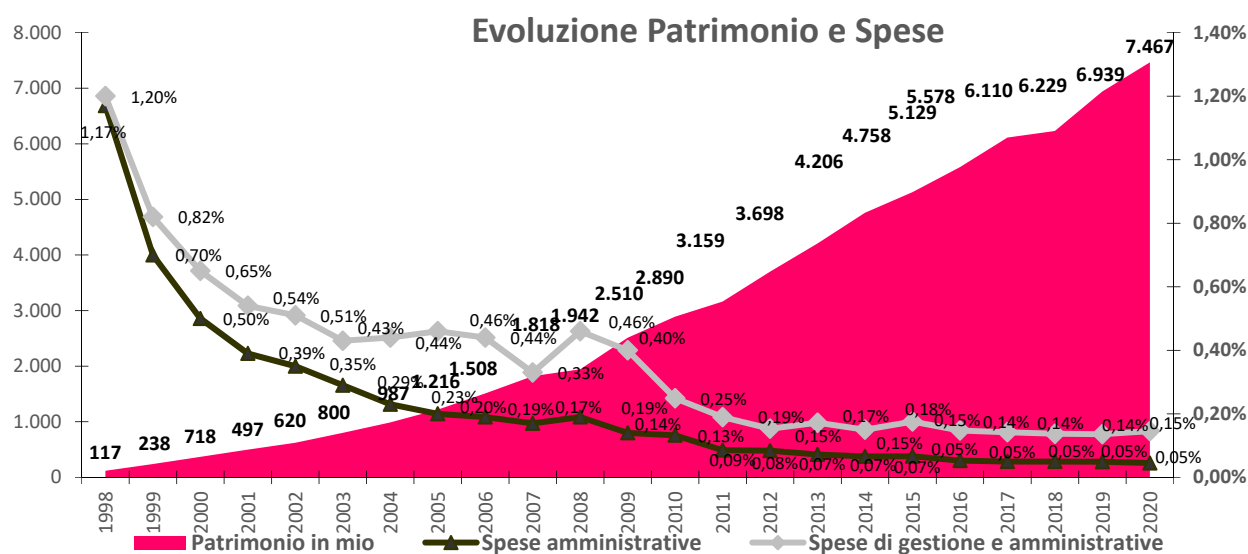
4. L'andamento della gestione amministrativa

Sul fronte dei costi di funzionamento, si confermano oneri nettamente inferiori alla media di mercato, con una incidenza rispetto al patrimonio assolutamente marginale, ormai stabile e difficilmente ulteriormente comprimibile.

Tabella 28 - costi e patrimonio

Anno	Incidenza % sul patrimonio	Di cui oneri di gestione finanziaria	Di cui oneri amministrativi
31/12/1998	1,20%	0,03%	1,17%
31/12/1999	0,82%	0,12%	0,70%
31/12/2000	0,65%	0,15%	0,50%
31/12/2001	0,54%	0,15%	0,39%
31/12/2002	0,51%	0,16%	0,35%
31/12/2003	0,43%	0,14%	0,29%
31/12/2004	0,44%	0,21%	0,23%
31/12/2005	0,46%	0,26%	0,20%
31/12/2006	0,44%	0,25%	0,19%
31/12/2007	0,33%	0,16%	0,17%
31/12/2008	0,46%	0,28%	0,18%
31/12/2009	0,40%	0,26%	0,14%
31/12/2010	0,25%	0,13%	0,12%
31/12/2011	0,19%	0,09%	0,10%
31/12/2012	0,15%	0,07%	0,08%
31/12/2013	0,17%	0,10%	0,07%
31/12/2014	0,15%	0,08%	0,07%
31/12/2015	0,18%	0,11%	0,07%
31/12/2016	0,15%	0,10%	0,05%
31/12/2017	0,14%	0,09%	0,05%
31/12/2018	0,14%	0,09%	0,05%
31/12/2019	0,14%	0,09%	0,05%
31/12/2020	0,15%	0,10%	0,05%

Nel grafico che segue si mette a confronto, anno per anno, l'incidenza degli oneri sul patrimonio e l'andamento di quest'ultimo.



La tabella che segue riporta invece il dettaglio dei costi amministrativi sostenuti dal Fondo, da cui si evince una sostanziale invarianza delle principali categorie di costo rispetto al precedente esercizio.

Tabella 29 – costi per tipologia e comparto di investimento

Costi (000 di €)	Garantito	Stabilità	Crescita	Totale 2020	Totale 2019
Spese generali ed amministrative	97	2.378	163	2.637	2.735
Oneri per servizi amministrativi acquistati da terzi	26	648	45	719	605
Altri oneri amministrativi	1	13	1	14	63
Totale	123	3.039	208	3.371	3.403
% su attivo netto	0,07%	0,05%	0,03%	0,05%	0,05%

Dal punto di vista delle entrate a copertura degli oneri amministrativi, la quota associativa si conferma invariata e di modesta entità (€ 2 mensili prelevati dalla contribuzione versata), stesso dicasi per le spese collegate all'esercizio di prerogative individuali dell'iscritto (anticipazioni, RITA, switch, ecc.).

Peraltro il Consiglio di Amministrazione del Fondo, sulla base dell'andamento delle spese, ha deliberato di rinunciare alla trattenuta di € 2 su una mensilità di contribuzione, pertanto l'onere per ciascun iscritto è stato pari a € 22.

Nonostante la predetta rinuncia, il citato contenimento dei costi ha consentito di ottenere un avanzo amministrativo, rispetto agli oneri effettivamente sostenuti, di circa € 496 mila.

Si propone di destinare tale avanzo, unitamente a quello già iscritto nel bilancio dello scorso esercizio (pari a €3.974.057), a spese di futuro sostenimento per investimenti, informazione ai Soci, estensione ed ampliamento dei servizi forniti.

Anche gli oneri finanziari si collocano al di sotto della media di mercato, grazie alle condizioni di assoluto favore che il Consiglio di Amministrazione ha saputo negoziare a fronte della particolare consistenza delle masse gestite.

Segue tabella di dettaglio per tipologia di costo e linea di investimento:

Tabella 30 - oneri finanziari

Costi (000 di €)	Garantito	Stabilità	Crescita	Totale 2020	Totale 2019
Gestori – comm. Fisse	311	4.124	467	4.902	4.998
Gestori – comm. overperformance	0	1.138	9	1.147	(38)
Banca Depositaria	27	939	82	1.048	1.000
Altri oneri di carattere finanziario	2	90	7	99	0
Totale	341	6.291	565	7.196	5.961
% su attivo netto	0,18%	0,09%	0,09%	0,10%	0,09%

La differenza negli importi rilevati rispetto allo scorso esercizio è dovuta:

- per le commissioni fisse, nonostante la crescita degli importi in gestione, alla diminuzione della commissione mediamente riconosciuta ai gestori;
- per le commissioni variabili, all'incremento delle commissioni di overperformance, che si ricorda sono pari al 5% dell'extrarendimento rispetto al benchmark, riconducibili essenzialmente agli ottimi risultati ottenuti nell'esercizio da Amundi;
- per le commissioni di Banca Depositaria, all'incremento delle somme in custodia.

5. I conflitti di interesse

Già con decorrenza 1° aprile 2016, il Fondo, adeguandosi alle previsioni del DM n. 166/2014, ha adottato il "Documento sulla politica di gestione dei conflitti d'interesse", che ha lo scopo di descrivere le circostanze che generano o potrebbero generare un conflitto di interesse, le procedure da seguire e le misure da adottare per la gestione dei conflitti stessi. Il documento è stato quindi marginalmente modificato in seguito al recepimento della Direttiva europea "IORP2".

Nel corso del 2020 e con riferimento a quanto previsto nel citato documento, non si sono rilevate fattispecie od operazioni in conflitto di interesse.

6. Eventi rilevanti successivi alla chiusura dell'esercizio

6.1. Marginale revisione dell'asset allocation strategica dei comparti Stabilità e Crescita

Il CdA, nel corso della riunione consiliare dello scorso gennaio, ha deliberato una marginale revisione dell'asset allocation strategica del Fondo (di seguito AAS).

Infatti, sulla base di una proposta di "fine tuning" elaborata dalla Funzione Finanza e dall'Advisor Prometeia, ha apportato alcune variazioni che, pur conservando un ruolo decisivo all'investimento europeo nell'economia generale degli impieghi, anche in chiave di contenimento dei rischi geo-politici e valutari tendono a riallinearne l'incidenza al peso che il vecchio continente ha nella capitalizzazione degli indici di mercato rispetto ad altre aree geografiche.

Gli interventi mirati, che riguardano unicamente i pesi dei mandati all'interno dei comparti e i pesi degli indici che costituiscono i relativi benchmark contrattuali, hanno comportato in ambito obbligazionario una leggera diminuzione del peso neutrale dell'obbligazionario governativo Euro a favore dell'obbligazionario corporate e Paesi emergenti, in ambito azionario una riallocazione di risorse dall'azionario EMU a quello EX-EMU e Paesi emergenti.

Di seguito si riportano le tabelle sinottiche delle variazioni operate nei comparti Stabilità e Crescita, che -come dettominano a ridurre il "bias" euro centrico senza rinunciare alla caratterizzazione europea degli investimenti. Tutto ciò nel rispetto dei limiti di legge sull'esposizione valutaria netta e non modificando in maniera sostanziale il profilo di rischio/rendimento atteso dei comparti.

		Stabilità		
		Attuale	Proposta	Delta exp
Governativo	EMU	39%	36%	-3%
	EMU Inf. Linked	6%	6%	0%
	Europa Ex-EMU*	7%	6%	-1%
	US*	6%	6%	0%
	Emergenti*	2%	3%	+1%
Corporate	Euro	7%	8%	+2%
	Dollaro*	4%	5%	+1%
Azionario	EMU	12%	8%	-4%
	World ex EMU**	15%	19%	+4%
	Emergenti	3%	3%	0%
* benchmark € hdg				
** benchmark solo parzialmente € hdg				
Bond Governativi		60%	57%	-3%
Bond Corporate		10%	13%	+3%
Azioni		30%	30%	-
Duration del portafoglio		3,7	3,7	0,004
Yield to maturity		-0,05%	0,01%	+0,06%
Esposizioni valutaria		13%	16%	+3%

		Crescita		
		Attuale	Proposta	Delta exp
Governativo	EMU	25%	24%	-1,0%
	EMU Inf. Linked	0%	0%	
	Europa Ex-EMU*	5%	4%	
	US*	0%	0%	
	Emergenti*	0%	0%	
Corporate	Euro	10%	12%	+2,0%
	Dollaro*	0%	0%	
Azionario	EMU	24%	16%	-8,0%
	World ex EMU**	32%	39%	+7,0%
	Emergenti	4%	5%	+1,0%

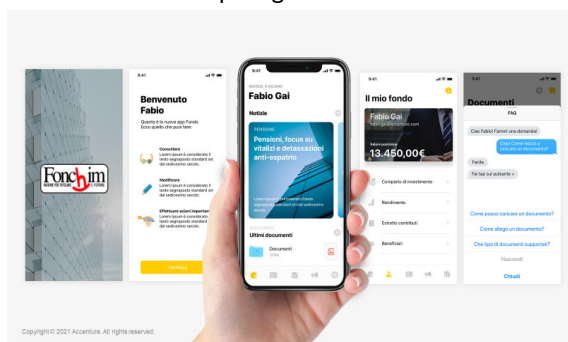
* benchmark € hdg ** benchmark solo parzialmente € hdg

Bond Governativi	30%	28%	-2%
Bond Corporate	10%	12%	+2%
Azioni	60%	60%	-
Duration del portafoglio	1,9	1,9	0,024
Yield to maturity	-0,04%	-0,03%	+0,01%
Esposizioni valutaria	20%	25%	+5%

Le nuove previsioni si sono realizzate a partire dal 1 aprile us.

6.2. Avvio della fase progettuale e realizzativa della nuova app del Fondo

Constatato che l'app in uso presso Fonchim è stata realizzata circa dieci anni fa e mostra inevitabilmente segni di obsolescenza, sia in termini funzionali, sia dal punto di vista tecnico/informatico, il Fondo ha affidato al Service amministrativo AFAST la realizzazione di una nuova applicazione che ampli le funzionalità a disposizione dei soci e sia di utilizzo ancor più agevole e diretto.



Alla data di redazione della presente Relazione le attività sono in pieno svolgimento e in tempi ravvicinati, dopo le necessarie fasi di personalizzazione e test, si prevede il rilascio dell'applicazione.

6.3. Proseguimento delle attività di adeguamento alla Direttiva Europea n.2016/2341 (IORP II).

Nel corso dei primi mesi del 2021 sono proseguite le attività di adeguamento alla direttiva IORP 2, sia in termini di adozione delle politiche e stesura dei documenti previsti, sia in termini di svolgimento di ulteriori attività rilevanti. Tra queste ultime è degna di nota la valutazione interna del rischio, effettuata dal CdA del Fondo nel termine normativamente previsto del 30 aprile us, che ha comportato la classificazione dei rischi che il Fondo si trova ad affrontare nell'ambito della sua attività, la mappatura dei processi nel cui svolgimento questi rischi si presentano, la valutazione della loro mitigazione (in termini di impatto e di frequenza) grazie ai controlli posti in essere nelle diverse fasi decisionali ed operative.

Nel corso dell'anno ulteriori attività verranno poste in essere per adeguarsi compiutamente alle disposizioni normative di recepimento della direttiva, in particolare a quelle i cui profili attuativi hanno trovato definizione con la Deliberazione Covip "Istruzione di Vigilanza in materia di trasparenza".

6.4 Esonero della comunicazione dell'Aderente per la contribuzione in sostituzione del premio di risultato.

Considerate le novità sopravvenute dal punto di vista normativo e regolamentare ("Circolare dell'Agenzia delle Entrate 5/E del 2018") e gli orientamenti interpretativi che ne sono seguiti da parte di alcuni autorevoli soggetti di mercato (Mefop), con delibera del 22 febbraio us il CdA del Fondo ha stabilito che le disposizioni normative - anche di natura fiscale - relative alla contribuzione in sostituzione dei premi di risultato vengano applicate (nei limiti di legge) agli importi così qualificati nella compilazione delle distinte di contribuzione mensili da parte delle Aziende (cfr. circ. n.3 febbraio 2017), non essendo tenuto l'Aderente coinvolto ad alcuna ulteriore e successiva comunicazione al riguardo. Conseguentemente il CdA ha deliberato la disattivazione della procedura informatica implementata nell'Area Riservata Aderenti del sito internet del Fondo per l'acquisizione di tale comunicazione.

7. Evoluzione prevedibile della gestione nel 2021.

L'esercizio 2021 dovrebbe chiudersi con una collettività degli iscritti in sostanziale equilibrio. Dopo vari anni in cui l'andamento delle nuove adesioni si è mostrato particolarmente vivace, in assenza di fatti congiunturali di rilievo è lecito attendersi infatti un decremento delle iscrizioni.

Le uscite, anche per effetto della più ampia collettività di iscritti, dovrebbero invece mostrare una dinamica incrementale. Si stima quindi una numerosità di aderenti confermata intorno alle 163 mila unità.

Dal punto di vista della contribuzione, ci si attende un ulteriore incremento degli importi rispetto all'esercizio appena trascorso, per l'immediata correlazione tra le somme versate al Fondo e la dinamica retributiva degli associati, nonché per il trend in crescita di alcune poste di recente introduzione (i.e. contribuzione in sostituzione del premio di risultato, contribuzione diretta dei soci quiescenti); al netto degli switch e dei trasferimenti in entrata si stimano quindi entrate per circa € 655 milioni.

I trasferimenti in entrata dovrebbero attestarsi a circa € 22 milioni, portando gli importi contributivi complessivamente stimati a € 677 milioni.

In rialzo le erogazioni ad oltre € 465 milioni, a fronte di un'accresciuta posizione maturata media.

La gestione previdenziale dovrebbe quindi conservare un buon margine positivo, stimato in € 212 milioni circa, ma in decremento rispetto a quello registrato nel 2020 (€ 279 milioni).

Per quanto concerne la gestione finanziaria, l'esperienza di questi anni evidenzia la forte difficoltà di formulare previsioni con un sufficiente grado di attendibilità.

A questo proposito il budget 2021 riporta un dato stimato in termini convenzionali, ipotizzando un rendimento medio del 4% per i titoli di capitale e del 2% per i titoli di debito, in analogia con i rendimenti utilizzati per previsione normativa nella redazione dei progetti esemplificativi.

Dal punto di vista della gestione amministrativa, si stimano costi complessivi per circa € 4 milioni, inferiori rispetto agli importi a copertura che si ipotizzano pari a circa € 4,2 milioni.

Qualora invece, contrariamente alle previsioni, le spese dovessero eccedere gli importi a copertura, saranno utilizzate le somme già riscontate dagli esercizi precedenti.

Sulla base di quanto succintamente sopra esposto con riferimento alla gestione previdenziale, finanziaria ed amministrativa, si prevede un incremento del patrimonio netto del 5% circa e a fronte del quale l'attivo netto destinato alle prestazioni si stima a fine anno di poco superiore a € 7,8 miliardi.

Di seguito si riporta il budget 2021, riclassificato per macroaggregati e corredato di un dettaglio delle spese amministrative.

Tabella 32 - budget 2020 (importi in €)

PATRIMONIO A INIZIO ANNO	7.466.914.475
ENTRATE CONTRIBUTIVE	677.376.308
USCITE PREVIDENZIALI	(465.010.017)
MARGINE DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE	212.366.291
TOTALE RENDIMENTI	197.109.756
TOTALE ONERI DI GESTIONE FINANZIARIA	(6.552.877)
IMPOSTA SOSTITUTIVA	(30.552.012)
MARGINE NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	160.004.866
ATTIVO NETTO DESTINATO ALLE PRESTAZIONI	7.839.285.633
Dettaglio spese amministrative	
Spese generali e per il personale	3.006.753
Servizi acquistati da terzi	705.000
Spese promozionali correnti	215.000
Investimenti (macchine elettroniche, mobili e attrezzature, software)	40.000
Totale spese amministrative	3.966.753

La presente Relazione è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione in data 26/05/2021.